

Ambiente e sanità: è ancora emergenza nelle isole minori

Non c'è stato neanche il tempo per esprimere apprezzamento nei confronti del Ministro Altero Matteoli per il successo dell'operazione "Mare Pulito 2003", che rappresenta il fiore all'occhiello di questa prima parte della stagione estiva, che gli eventi degli ultimi giorni non hanno tardato a mostrare il rovescio della medaglia agli abitanti delle isole minori italiane. Proprio nel momento in cui tutti gli "isolani" stanno cercando di dare il meglio di sé stessi per rendere sempre più funzionale ed apprezzata la risorsa - turismo, principale fonte di sopravvivenza per le piccole isole, gli accadimenti di questi giorni, in particolare per quanto riguarda gli incendi boschivi e la sanità, riportano in evidenza i problemi più drammatici per queste realtà territoriali. Gli incendi dolosi che hanno inferto un'altra ferita al patrimonio boschivo dell'Isola d'Elba, oltre al loro pesante significato di disprezzo per l'ecosistema, riaprono una pagina dolorosa già vissuta in passato, con ripercussioni non solo ambientali ma anche sull'immagine turistica. E' doveroso innanzitutto esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno operato sul fronte del fuoco, dalle Forze dell'Ordine agli specialisti della Forestale e dei Vigili del Fuoco, fino alla Protezione civile ed alle Associazioni di Volontariato. Le stesse associazioni ecologiste, ed in particolare Legambiente, Verdi e WWF, nel denunciare duramente la gravità dell'accaduto, hanno offerto il loro contributo di idee e di proposte per limitare ove possibile ulteriori danni e speculazioni che sorgono facilmente intorno ad eventi calamitosi come questi; gli Enti Locali e lo stesso Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano dovranno a questo proposito essere molto attenti a recepire questo messaggio, lavorando in sinergia per far crescere soprattutto la coscienza ambientalista di ogni abitante del territorio insulare. La sensazione di disagio di fronte a questi eventi cresce nel constatare quanto la condizione di insularità renda più difficile ogni intervento di soccorso, dal semplice rinforzo di personale antincendio proveniente dal continente fino alle difficoltà per la logistica dei mezzi aerei impiegati nell'opera di spegnimento. Se a questo poi si aggiungono le notizie provenienti dalle Isole Eolie, dove negli ultimi quattro giorni si sono verificati due decessi causati anche dalle difficoltà di poter usufruire del servizio di elisoccorso, è conseguentemente necessario indirizzare ancora una volta nei confronti dello Stato una preoccupata richiesta di attenzione. Una maggiore considerazione, ma soprattutto delle risorse più importanti e mirate a favore delle piccole isole appaiono ormai indispensabili alla luce di questi episodi che avrebbero potuto avere conseguenze ancora peggiori sui diritti costituzionali degli abitanti delle isole minori, e che comunque danno della micro - realtà insulare una immagine non certo incoraggiante dal punto di vista turistico e dell'ospitalità tradizionalmente offerta da parte delle nostre popolazioni.

Giovanni AGENO
 Sindaco di Portoferraio
 Presidente ANCI
 Associazione Nazionale
 Comuni Isole Minori

Per abbonarsi al Corriere utilizzare il nuovo numero di C/C postale
37269818
 intestato a Corriere Elbano
 di Massimo Scelza & C. s.a.s.
18,08 euro per l'Italia - 23,24 euro per l'estero

INCENDIO



VILE E VIOLENTO

San Piero, Valle Grande, L'Accolta, Castancoli, Piane al Canale, Vallebuia, Masso alla Quata, Filicaie, Le Mura, Monte Cenno, Macinelle, Fosse delle Piane, Malpasso: questo l'elenco, sicuramente incompleto, delle località distrutte da un incendio, vile e violento, che per tre giorni ha devastato un'area di oltre settecento ettari: un trentesimo dell'intera superficie dell'isola d'Elba. Un bollettino di guerra con molte perdite, molta rabbia, molto coraggio. Decine di uomini e donne, Vigili del fuoco, Forestali, Protezione civile, Forze dell'ordine, Volontari si sono prodigati per arginare un disastro che nelle intenzioni criminali di chi ha materialmente appiccato il fuoco doveva essere enorme ed irreparabile. Siccità, temperature costantemente elevate, vento caldo e teso: questi i complici incolpevoli di un disegno criminoso studiato con cura, preparato con sofisticate tecniche, realizzato con cinica determinazione. Colline annerite dal fuoco, scheletri di piante, paesaggio lunare abitato da speroni di granito anneriti, vigneti ingialliti come da un precoce autunno, animali impauriti nei recinti, privati dei loro pascoli, case segnate dal fuoco che le ha solo sfiorate come un gigantesco e bizzarro aerografo, persone, tante persone, con negli occhi irritati ancora i bagliori delle fiamme e dentro una tristezza rabbiosa e una voglia incontenibile di affidare alla giustizia i responsabili di un così terribile delitto. I drammi, come si sa, uniscono chi li vive: e l'Elba è unita e solidale verso tutti coloro che hanno subito danni e perdite e ringrazia, anche attraverso questo giornale, quanti in ogni modo hanno contribuito a rendere meno tragico il bilancio di questo evento. Un ruolo fondamentale ha svolto l'informazione, "certastampa" e cert'altra stampa, scritta, parlata e on line, e ai colleghi di Elba Report vogliamo che giunga la nostra sincera riconoscenza per il grande lavoro fatto che ha contribuito ad una forte presa di coscienza collettiva. Non abbassiamo la guardia e non distraiamoci.

Ruggero Barbetti: "Non possono essere elbani"

Il Commissario del Parco Ruggero Barbetti dichiara che l'incendio disastroso che ha afflitto il versante sud occidentale dell'Isola non può che essere opera di un pazzo criminale malato di mente. Barbetti ribadisce che non può essere elbano chi ha architettato un danno così grande al territorio dove è nato e dove vive. Auspica che sia avviata im-

mediatamente una stretta collaborazione tra le Forze dell'ordine affinché si giunga, attraverso una efficace opera di intelligence, a scoprire il colpevole. Il Commissario intende ringraziare tutti quelli che si sono adoperati per spegnere l'incendio e per mettere in sicurezza i cittadini e in particolare ringrazia per il difficile lavoro di coordinamento il

Comandante del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, Dr. Francesco Pennacchini che ancora una volta, pur in un contesto ambientale estremamente difficoltoso, ha saputo far funzionare al meglio tutte le risorse umane e tecniche disponibili.

Ufficio Stampa PNAT



S. Agabito a Marciana

Si rinnova anche questo anno l'appuntamento con i festeggiamenti di S. Agabito; nella storia di Marciana e dell'Elba, verso la prima metà del 1400, continuamente attaccate dai corsari tunisini, si proclama un accordo diplomatico, ma allo stesso tempo abbastanza oneroso fra il Principato degli Appiani di Piombino, Rinaldo Orsini e il Bei Tunisino, capo incontrastato dei pirati, che nelle continue ed estenuanti scorrerie, toglieranno non solo l'unica ricchezza alla popolazione elbana, il lavoro agreste, già poco redditizio e poco remunerativo, ma anche la voglia di ricostruire, dopo le varie distruzioni. Il Principe Orsini, genero di Donna Paola Colonna, cerca di trovare insieme al Bei di Tunisi un compromesso per ovviare a questi attacchi deterioranti. Fra storia e libera ricostruzione, si è dato appunto libertà d'interpretazione cercando di unire due forze contrappo-

ste per esaltare da una parte l'ottima reggenza di Donna Paola, la scaltrezza e l'intelligenza di Rinaldo Orsini e dall'altra l'aggressività del Pirata; Occidente ed Oriente, il sacro e il profano in sintonia per il quieto vivere, culture diverse ma allo stesso tempo protese ad esaltare in ognuna, a modo suo, il pensiero, la fede, la vita; ricchezza e povertà, voglia di uscire fuori dall'anonimato, voglia di esaltare i sentimenti di patria, ma allo stesso tempo di potere, il potere comunque di tramandare l'incorruttibilità, l'onestà d'animo delle genti di Marciana. La nascita di una bambina probabilmente figlia di Caterina e quindi nipote di Donna Paola, sarà motivo di Rinascimento "Du temps que Revient" tipico del periodo umanista e rinascimentale che chiuderà la manifestazione. Il tema su Marciana quest'anno è più che mai avvalorato dall'uscita di un libro "Marciana Civitas, Storia

di terra e di mare" del maestro Ivo Gentili che ampiamente descrive la società marciense dell'epoca sopradetta: Il buon governo di Donna Paola, di Iacopo IV e di Gherardo di Montagna, ma in particolare focalizza l'attenzione sull'uomo, sulle genti di Marciana schiette, generose, forti, pretenziose, ma certe di avere ancora oggi la voglia di far parlare positivamente di sé. Non mancheranno i giochi: i trampoli, il guado, il tiro alla fune, la staffetta, il ciocco e due nuovi inseriti quest'anno: il gioco del falconiere, una caccia al tesoro sui generis e la corsa dei rioni aperta ai maggiori di 14 anni. L'Amministrazione comunale si augura che questa unione di cultura, tradizioni e gioco possa rendere più gradevole il soggiorno in quest'angolo dell'Isola d'Elba.

Rodolfo Battini

da Porto Azzurro

6 agosto 1985: una data importante

Fu proprio il 6 Agosto 1985, dopo il grave incendio di S. Ilario e la tragica morte dei giovani turisti, a far

serata di vento in più punti dell'Isola, al fine di dividere le poche forze antincendio che allora erano organizzate.



scattare in Giovanni Aragona la volontà di organizzare la "Squadra volontari Protezione Civile Porto Azzurro". Una associazione composta da una quarantina di giovani e adulti che negli anni 80, ha fatto parlare di sé per la continua attività antincendio boschivo in tutta l'Isola d'Elba in collaborazione con il Corpo Forestale e i Vigili del Fuoco. Soprattutto in quel periodo, Giovanni Aragona ricorda i numerosi incendi, vasti e pericolosi che spesso venivano "accesi" nella

Notte e giorno di duro lavoro per volontari locali, che dovevano fare i conti anche con il proprio lavoro personale e di sacrificio per la famiglia. Ma dopotutto questo è il volontariato e soprattutto è la coscienza di riconoscere noi elbani il territorio, il paesaggio, il verde e l'aria pulita da offrire a tutti i nostri ospiti. Proprio per questa intensa attività, l'associazione portozurra fu riconosciuta dal Ministero della Protezione Civile che inviò al Presidente un encomio per l'operato

svolto. Con l'ingresso di nuove disposizioni antinfortunistiche e la mancanza di sensibilità (anche finanziaria) degli Enti locali, verso il problema antincendio all'Elba e con l'inserimento della nuova attività socio-sanitaria con ambulanze, il settore della Protezione Civile, veniva nei primi anni del '90, rallentato in attesa di "tempi migliori". Oggi, l'Associazione Pubblica Assistenza Protezione Civile Porto Azzurro è una delle organizzazioni di volontariato più attive dell'Elba e secondo il presidente Aragona, questo incendio del 6 Agosto e i ricordi del 1985, potrebbero far scattare la volontà di riprendere sul serio il settore della Protezione Civile al fine di essere tutti pronti per la stagione 2004. Intanto è stato convocato per la settimana di Ferragosto, il Consiglio Direttivo della Pubblica Assistenza e sarà proprio il settore della Protezione Civile alla base della discussione.

Ufficio stampa Pubblica Assistenza Porto Azzurro

L'Elba ospita i bambini del deserto

I dieci bambini saharawi e il loro accompagnatore sono arrivati sabato 2 agosto a Portoferraio. Ad attenderli sulla banchina c'erano Riccardo Nurra, assessore di Portoferraio, che ha fatto gli onori di casa, Luigi Paoli, vicesindaco di Rio Elba, Nunzio Marotti, Pierluigi Baldacci e Maurizio Poli, tutti componenti del Consiglio della Provincia di Livorno. La prima tappa è stata Rio Elba, raggiunta con il minibus del Comune, dove gli ospiti hanno alloggiato per l'intera settimana. "Una scelta significativa e coerente -ha detto il vicesindaco Luigi Paoli - perché proprio il comune di Rio Elba è stato il primo (l'altro è Rio Marina), anni fa, a gemellarsi con il comune saharawi di Arguub, grazie all'interessamento dell'attuale sindaco Catalina Schezzini, allora assessore al Comune di Sesto Fiorentino (primo comune in Italia ad ospitare i bambini saharawi)". Dalla collina riese, ogni mattina i bambini sono stati accompagnati in un diverso comune dell'isola, per godere del mare, conoscere luoghi e persone, giocare. Il programma prevedeva: la domenica 3 a



Porto Azzurro, dove Luca Simoni (che è anche vicepresidente della Comunità montana) ha previsto la visita alla Piccola Miniera e al parco giochi. Lunedì 4, gli ospiti sono stati a Campo Elba, dove tra le altre cose il consigliere Luciano Muti ha organizzato la visita all'acquario Marina Due. A Portoferraio, martedì 5, il bagno alla spiaggia delle Ghiarie seguito da un incontro di calcio fra pari età saharawi e portoferraiesi, il tutto organizzato da Riccardo Nurra, assessore e sportivo. Mercoledì 6, la comitiva si è spostata nel Comune di Capoliveri, guidata dall'assessore Giuseppe Maridati e, il giorno successivo, a Marciana, accolta dal sindaco Luigi Logi. Gli ultimi due giorni hanno interessato i comuni di Marciana Marina, dove tutti

è stato messo a punto dal sindaco Giovanni Martini, e di Rio Marina (gemellato con il comune saharawi di Ain Beda), con l'assessore Tania Roitero che, oltre alla giornata alla Piaggia, ha collaborato all'organizzazione generale con Luigi Paoli di Rio Elba e con la Provincia di Livorno. Infine, una considerazione. Durante il trasferimento in minibus, i bambini guardavano il mare incantati. Il mare, di cui hanno sentito parlare dagli anziani delle tendopoli del deserto algerino. Quegli anziani che per anni, fino al 1975, hanno vissuto nel Sahara Occidentale, uno dei Paesi più interessanti e ricchi dell'Africa, le cui lunghe coste affacciano sull'Atlantico, davanti alle Isole Canarie. Una terra che non è più loro dall'occupazione dell'esercito del Marocco. Guardando il mare dell'Elba e rivivendo i racconti degli anziani, i bambini coltivano il sogno del ritorno nel loro Paese. Una vittoria sulla condizione di profughi in terra straniera (Algeria), sostenuti solo dalla solidarietà internazionale, per un futuro libero e indipendente costruito da essi stessi.

Riceviamo dall'Ufficio Stampa dell'Associazione Albergatori Elbani e volentieri pubblichiamo.

Le "Velone" di Canale 5 all'isola d'Elba

Stanno per arrivare 14 giorni di notorietà televisiva per l'isola d'Elba, quattordici giorni in cui il suggestivo scenario del golfo di Porto Azzurro farà da ambientazione alla fortunata trasmissione "Velone", di Canale 5. Il programma, come molti certamente sanno, è condotto da Teo Mammuccari, firmato da Antonio Ricci e sostituito per l'estate, anche per collocazione oraria, il più celebre Striscia la Notizia. Un programma di successo dunque, in prima serata, e una vetrina importante per l'isola. Le puntate elbane di "Velone", si tratta delle semifinali, saranno registrate nella centralissima piazza Matteotti, a Porto Azzurro, nei giorni dal 26 al 30 agosto, mentre saranno trasmesse, alle 20.30, su Canale 5, per 14 sere consecutive, da lunedì 1° settembre a domenica 14 settembre. E non è tutto. Al termine di ciascuna trasmissione infatti verrà anche trasmesso un breve filmato su un paese o una località specifica dell'Elba.

Quattordici diverse cartoline su altrettanti luoghi dell'isola dunque, per ottenere una "veduta promozionale" d'insieme dell'isola tirrenica. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno concreto della Associazione Albergatori Isola d'Elba, che si è fatta carico della quasi totalità dei costi di realizzazione, e del Comune di Porto Azzurro. La promozione delle bellezze dell'isola d'Elba del resto è, da un po' di tempo, al centro del lavoro della Associazione albergatori, sempre più convinta della necessità di impegnarsi per dare immagine e visibilità all'isola nel suo complesso sulla scena nazionale e, possibilmente, anche internazionale. Quanto a "Velone" invece, pare inutile spiegare la formula di questo programma dato che esso è noto ai più proprio perché si tratta di un programma di successo. Merita invece ricordare che la trasmissione, oltre a "eleggere" la più simpatica e spigliata signora over 65, è occasione per selezionare,

tra molte splendide ragazze candidate, quella che, come nuova annunciatrice di Canale 5, sarà destinata a prendere il posto di Fiorella Pierobon. Siamo davvero contenti di questa opportunità -ha commentato il presidente dell'Associazione albergatori elbani, Mauro Antonini - Ospitiamo un programma Tv molto seguito ed in questo modo promuoviamo l'Elba nel suo complesso. Si noti anche che facciamo tutto ciò, a conti fatti, con un impegno finanziario del tutto sostenibile. "In altre parole, proporre l'isola come ambientazione per due settimane in un programma come "Velone" viene ad essere una buona promozione senza grandi spese. Stiamo lavorando sodo insomma per l'Elba, e tengo a sottolineare che ci muoviamo per promuovere l'isola nella sua interezza e pertanto ci auguriamo un piccolo aiuto finanziario anche da parte di Categorie ed Istituzioni".

Da Campo nell'Elba

Il Maestro Nanni ci ha lasciato

Una folla di amici, la mattina del 31 luglio ha reso l'estremo omaggio al maestro Giovanni Gentini. "Nannino", come noi affettuosamente lo chiamavamo, non solo è stato il nostro maestro elementare, insegnando a diverse generazioni di campesi, ma è stato anche grande maestro di vita. Rimasto orfano all'età di cinque anni di entrambi i genitori, periti per l'epidemia di "spagnola" che mietè parecchie vittime nel 1918, fatte le elementari, la notte lavorava nel forno dello zio Cesare Dini e il mattino inforcava una vecchia bicicletta e si recava a Portoferraio per proseguire gli studi. Ha fatto perfino il mozzo sui velieri di allora, dando esami da privato e riuscendo a conseguire il diploma di maestro. Ai tempi dell'occupazione tedesca nel 1943, aveva fatto parte di un gruppo clandestino che organizzava fughe di ufficiali e di soldati italiani sbandati, in Corsica, per sottrarli alla deportazione nei campi di prigionia nazisti. Arrestato assieme a Antonio Galli e Oddone Politi di S. Piero, Elio Sembranti e Emilio Villani, (con loro vi erano anche due Portoferraiesi abbastanza noti, i Del Bruno, padre e figlio), furono tradotti nel carcere militare di Orvieto per essere giustiziati. Miracolosamente salvati per l'intercessione di un noto baritone di allora, Giampieri, presso il feldmaresciallo Kesselring, allora comandante supremo delle truppe tedesche in Italia, e grande appassionato di musica lirica. Ha sempre preso parte alla vita sociale del nostro paese, più volte consigliere comunale, amato e ben voluto da tutti per la sua carica di umanità e simpatia, lascia un grande vuoto tra gli amici del Club dei pensionati ed al "muretto" del lungo mare, luogo di ritrovo nel tardo pomeriggio delle persone della terza età campesi, dove lui era stato presente pochi giorni prima della sua scomparsa. Al figlio Dott. Umberto e alla sua famiglia le condoglianze del Corriere.

Ulisse Gentini Marina di Campo

E' deceduta all'età di 100 anni la Signora Giovanna Batignani ved. Segnini. L'estinta, dopo la scomparsa di nonna Lilia era attualmente rimasta l'ultima centenaria del nostro comune. E' stata una grande lavoratrice, dote che aveva trasmesso ai propri figli. Ad essi le condoglianze del Corriere.

Il bilancio positivo degli Astrofili Elbani

L'Associazione Astrofili Elbani, molto soddisfatti per il ciclo di serate di quest'estate dedicate all'astronomia, desidera ringraziare vivamente i Comuni di Marciana Marina, Marciana Alta, l'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano e l'Associazione Albergatori dell'Elba per avere reso possibile con il loro contributo e patrocinio lo svolgersi di queste manifestazioni. L'associazione ricorda lo spessore degli ospiti intervenuti come conferenzieri e quindi l'importanza degli eventi proposti: per due serate è intervenuto il Dr. Andrea Preite Martinez, per 10 anni direttore dell'Istituto di astrofisica del Cnr ed attualmente impegnato in ricerche sui pianeti extrasolari; è stata ospite di una serata a Marciana Mari-

na anche l'astrofisica Margherita Hack, fra i maggiori scienziati italiani, molto apprezzata anche all'estero per numerose collaborazioni fra Stati Uniti, Olanda e Francia, direttrice dell'osservatorio di Trieste dal 1965 al 1987 e attiva divulgatrice dell'astronomia. Rinnovando i nostri ringraziamenti a tutti quelli che hanno reso possibile questi eventi e ricordando che va avanti la raccolta di firme contro l'inquinamento luminoso, in particolare qua all'Elba, segnaliamo alcuni nostri recapiti per chi fosse interessato a contattarci:

Daniele 0565/935534
Walter 0565/908281
Tino 0565/916667

Associazione Astrofili Elbani

Rio Jazz

Le magiche vibrazioni del jazz sono sbarcate a Rio nell'Elba, lasciando il piccolo paese del versante orientale incantato. Rio è infatti il comune Elbano inserito nel circuito Toscana Jazz, iniziativa di rilevanza nazionale, che con il patrocinio della Regione Toscana, ed in collaborazione con l'Associazione Modigliani, da qualche anno ormai porta nelle piazze estive artisti di ottimo calibro. Rio Jazz si è tenuto dal 4 al 6 agosto e la partecipazione del pubblico è stata numerosa e attenta: nella piazzetta di fronte alla chiesa dei SS. Giacomo e Quirico le facce della gente erano rapite dalle note degli abili e appassionati musicisti che suonavano sotto le stelle. Il 4 agosto Danilo Rea, celebre pianista e direttore

artistico di Toscana Jazz, con un'eccellente tecnica unita ad un'evidente passione, ha dato vita ad improvvisazioni e mescolanze sorprendenti, spaziando da vecchi classici italiani e stranieri a noti motivi dei cartoni Disney. La sera successiva la band East and West nel loro concerto per la pace ha coinvolto diverse generazioni con trasversali covers cantate anche dal pubblico. La perfetta conclusione di questa tre giorni musicale è stato il trio Alta Madera che con le loro sonorità corpose e travolgenti hanno portato un po' di America Latina in piazza: ad un ascoltatore che avesse chiuso gli occhi poteva sembrare, anche solo per un attimo, di trovarsi sul lungo mare de L'Havana.

MM

Ristorante
Stella Marina
di SETTE TERRE s.a.s.
SPECIALITÀ MARINARE
PIATTI TIPICI LOCALI
Banchina Alto Fondale
57037 Portoferraio (Isola d'Elba)
Tel. 0565 915983
Si consiglia la prenotazione

CERAMICHE
ARTISTICHE
nolè
PORTOFERRAIO
Loc. Sghinghetta

Comitato di redazione
Direttore
Massimo Scelza
Condirettore responsabile
Baldo Puccini
Segretario di redazione
Alvaro Pacinotti
Redattori
Luigi Cignoni
Giuliano Giuliani
Franco Foresi
Impaginazione grafica
Daniele Anichini
Cancelleria Trib. Livorno
Aut. del 11.01.2002
Stampa:
ELBAPRINT - Portoferraio

Comune informa

Contributi per l'alluvione del 2002 Fissati i termini

E' stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 30 luglio scorso il Decreto Dirigenziale con il quale la Regione Toscana fissa le modalità di assegnazione di contributi a favore di privati e imprese danneggiate dall'alluvione del 4 settembre 2003. Con una Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, datata 28 marzo 2003, sono stati infatti assegnati 20 milioni di euro all'Isola d'Elba, dei quali 11 milioni di euro sono stati destinati dalla Regione Toscana alla copertura degli interventi di prima urgenza disposti all'epoca dell'alluvione dagli Enti Locali e dall'Ufficio Territoriale di Governo, oltre che per l'avvio delle procedure di contributi ai privati e alle imprese gravemente danneggiate. I rimanenti 9 milioni di euro saranno destinati alla realizzazione di un Piano di Interventi di ripristino e messa in sicurezza. Per i privati danneggiati e per le imprese sarà possibile presentare le domande entro il novantesimo giorno dalla data di pubblicazione del decreto, e cioè entro il 28 ottobre 2003. La Regione Toscana ricorda nel suo decreto che, in caso di immobili andati distrutti in occasione dell'evento alluvionale, il Comune provvede a comunicare l'ammontare massimo del contributo all'avente diritto, e che quest'ultimo deve poi presentare domanda per l'erogazione del contributo stesso entro sessanta giorni dal ricevimento di questa comunicazione. Per gli immobili inagibili invece, il Comune provvede a valutarne la ripristinabilità dandone comunicazione al proprietario che poi, anche in questo caso, ha sessanta giorni di tempo per presentare la relativa domanda di contributo. Più dettagliate informazioni possono essere reperite sul sito internet www.protezionecivile.regione.toscana.it, oppure telefonando alle incaricate regionali Stefania Mazzoli (055.4384964) e Roberta Iardella (055.4384728). Per il Comune di Portoferraio la modulistica è reperibile presso l'Ufficio di Polizia Municipale, a disposizione anche per informazioni telefoniche tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 al numero 0565.937252.

Convocata la Conferenza dei Servizi I Gestori della Telefonia chiedono una cabina al Puntale

E' stata convocata dal Comune di Portoferraio per il prossimo 28 agosto una conferenza dei servizi dove tutti gli Enti interessati alla tutela del territorio dovranno decidere su un'istanza presentata dai gestori dei servizi di telefonia mobile relativa alla posa in opera di una cabina di trasformazione elettrica a servizio della stazione radio base di telefonia cellulare situata in località Acquaviva, nella zona meglio nota come "Il Puntale". In questa occasione la Provincia di Livorno, proprietaria dell'area interessata all'installazione, la Soprintendenza ai Beni Ambientali, l'Azienda USL e l'ARPAT saranno chiamati ad esprimersi insieme al Comune su un'opera che potrebbe rappresentare la definitiva chiusura delle possibilità di spostamento delle antenne in un sito più idoneo dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. "Quando manifestammo a suo tempo - precisa il Sindaco Giovanni Agno - la nostra volontà di rimediare alla errata localizzazione delle antenne telefoniche del Puntale, sia gli Enti preposti alla tutela del territorio, sia gli stessi gestori delle compagnie telefoniche, dimostrarono la propria disponibilità ad individuare una diversa localizzazione della stazione radio in un sito più idoneo. Oggi - continua il Sindaco - ci si presenta l'occasione per confermare la volontà già espressa da parte di tutti, compreso lo stesso Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, per giungere alla soluzione del problema". "Con la concessione della cabina elettrica le compagnie telefoniche si sentirebbero definitivamente autorizzate a rimanere in quella sede - conclude il Sindaco Agno - mentre una nuova soluzione, magari con una traslazione a monte di tutte le strutture, si renderebbe decisamente più accettabile sotto tutti i punti di vista, liberando così l'area del Puntale da un impatto ambientale decisamente difficile da tollerare".

(Se ci è consentito chiosare un comunicato ufficiale dell'Amministrazione Comunale vorremmo far arrivare al Sindaco la nostra piena e totale condivisione delle preoccupazioni che la concessione della cabina al Puntale allontanerebbe la possibilità di trasferire tutti gli impianti in un'altra più idonea sede! Si colga l'occasione allora della Conferenza dei servizi per avviare la procedura della "traslazione a monte di tutte le strutture" raccogliendo il consenso degli altri Enti Interessati).

Luciano Regoli presenta la sua mostra

Quando Pasolini nei tardi anni '50 indagava le periferie romane, per poi tradurle in grandi films, come "Accattone", io da adolescente le vivevo. Enormi bidonville ribollivano intorno a Roma; gente emigrata dal Sud riempiva quelle casupole fatte di bandoni, di cartone, con un fortunato muro in mattoni, che reggeva tutto il castello di carta straccia. Dormivano in cinque, sei, dieci persone in una stanza, senza letti. Gli uomini erano la manovalanza della "città che saliva", le donne "sciabattavano" intorno all'unica fontanella che dava acqua alle stamberge abitate da centinaia di persone, e i ragazzini se la spassavano un mondo in quella che era la terra di nessuno. Non era città. Ma sicuramente campagna, quella vera, quella romana, con le sue vestigia, che potevano trovare tra i sambuchi odorosi, le acque marce delle "Marane" e gli abbeveratoi per le mandrie ormai abbandonati fra le erbe alte e i muschi, abitate dalle rane e i serpenti: quella campagna era il loro regno, l'Arcadia. Tutti nudi, e tutti insieme, gli adolescenti e i bambini a traino, felici si bagnavano in quei masconi, inconsi di essere in un paradiso perduto. Arrivava la sera, ancora umidi, tornavano nelle bicoche che le donne rendevano calde e accoglienti aspettando i loro uomini. Io vissi in quel paradiso per sette lunghi mesi. Avevo undici anni e non dimenticherò mai quel misto di felicità e umiliazione che ci faceva ultimi testimoni di un paese che non avrebbe mai più toccato la miseria così da vicino. Quest'inverno, dopo 43 anni, ho fatto alcuni dipinti: solo adesso riconosco il debito che devono a quell'esperienza. Non ho dipinto quell'atmosfera, ma il sogno dell'adolescenza che ha perso la sua Arcadia, che ha perso la sua innocenza.



Piccoli zingari si dividono il bottino in una grotta (olio su tela 120x120)

Luciano Regoli

Portoferraio - Torre del Martello, La Linguella - dal 22 agosto al 2 settembre.

Consiglio Comunale: continua lo scontro

Seduta consiliare surriscaldata quella del giorno 8 di questo mese al Comune di Portoferraio e non solo per il caldo africano di questi giorni. All'ordine del giorno le osservazioni presentate dalla minoranza sulla delibera di approvazione del Regolamento Urbanistico. In sostanza i Consiglieri di minoranza ritengono che il Consiglio, nella seduta del 6 giugno scorso, avrebbe approvato norme diverse da quelle a suo tempo adottate e quindi modificate a seguito dell'esame delle osservazioni da parte della Commissione urbanistica. Il Capogruppo Fratini ha illustrato nel suo intervento il documento a suo tempo presentato. Articolo per articolo Fratini ha sottolineato tutti i vizi di illegittimità che la minoranza ha riscontrato nelle norme del Regolamento ed ha anche ricordato che lo strumento urbanistico, in generale, presenta altri gravi vizi di illegittimità. Basti pensare alla distinzione, al fine di poter costruire una abitazione, tra cittadini residenti che hanno bisogno di farsi una prima casa, cittadini semplicemente residenti e cittadini non residenti o a certi evidenti contrasti del Regolamento con lo stesso Piano strutturale approvato dal Comune o con la legge regionale che discipli-

na la formazione dei piani urbanistici comunali. Tali irregolarità, sempre secondo Fratini, renderebbero quanto mai incerta l'attuazione delle previsioni contenute nel Regolamento e quindi lo stesso diritto del cittadino a costruire, perché il rischio reale è che non solo l'Amministrazione Provinciale, ma anche privati cittadini ed associazioni presentino un ricorso al Tribunale amministrativo. Per parte sua la maggioranza ha risposto presentando un corposo documento di 36 pagine contenente tutte le risposte alle osservazioni fatte dal Gruppo di minoranza. Ed a questo punto è nata la bagarre. Il Consigliere Peria chiedeva al Sindaco di dare tempo alla minoranza di esaminare il documento presentato a firma dell'Arch. Maltinti, facendo tra l'altro presente la grave scorrettezza di consegnare un documento così voluminoso solo durante la seduta consiliare, quando l'Amministrazione Ageno aveva ricevuto i rilievi dei Gruppi consiliari di minoranza sia nella seduta del 7 luglio sia, in forma più completa, il giorno 21 luglio. Il Sindaco confermava da parte sua la decisa volontà di non interrompere l'iter di definitiva approvazione del Regolamento Urbanistico e,



mentre in un primo momento negava di riprendere la discussione in una successiva seduta consiliare, di fronte alle vibranti proteste della minoranza, acconsentiva a convocare un'altra seduta, ma ha voluto che venisse letto tutto il documento predisposto dall'Ufficio tecnico. Una lettura assurda secondo la minoranza visto che verrà convocato quanto prima un altro Consiglio. Ma il Sindaco su questo è stato irremovibile. La lunghezza della relazione; la sua complessità e difficoltà di comprensione, insieme al caldo soffocante facevano sì che, durante la lettura, pochissimi erano i Consiglieri presenti e... "attenti". Il Consiglio comunale ridotto ad una avvilente "pagliacciata" secondo il capogruppo Fratini, che insieme agli altri Consiglieri di minoranza decideva di abbandonare l'aula. E per mancanza del numero legale la seduta è stata sospesa.

Taccuino del cronista

Per la gioia di Grazia Trigona e Adriano Simoni è nata una graziosa bambina, Giulia, per la quale formuliamo gli auguri più belli. Ai genitori e ai nonni, in particolare agli amici Ermanno e Marinj Trigona, vive congratulazioni.

La finale della 22° edizione del concorso "La più bella d'Italia" si svolgerà a l'Hotel Le Picchiaie, per un'intesa tra gli organizzatori, l'assessore al turismo e allo sport del Comune di Portoferraio e l'Associazione Albergatori. Ottanta le finaliste provenienti da tutte le regioni. La manifestazione si svolgerà a settembre (la data precisa sarà annunciata nei prossimi giorni).

E' stata fissata per il 18 agosto l'assemblea della Comunità Montana che dovrà eleggere il nuovo presidente e la giunta esecutiva. Cinque i punti all'ordine del giorno stilato dal Vice presidente Luca Simoni. Oltre alle elezioni del nuovo presidente (dopo le dimissioni di Mauro Febbo) e della nuova giunta all'ordine del giorno anche la ratifica delle deliberazioni adottate dalla giunta in via d'urgenza.

Il 07 agosto si è spenta all'età di 90 anni Cesarina Schezzini vedova di Vittorio Bonini proprietario del Bar Centrale sotto gli archi della Porta a Mare. Insegnante nelle scuole Elementari la maestra Bonini che aveva goduto larga considerazione nell'ambiente scolastico era stata molto amata dai suoi scolari. Ai figli Fulvio e Nandina e agli altri familiari la nostra partecipazione al loro dolore.

Lasciando un caro ricordo per la gentilezza d'animo, è deceduta il 12 agosto, all'età di 84 anni, Clementina Giulianetti nei Gentini consorte di Umberto, ex comandante dei vigili urbani e presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra. Al marito e ai figli, Cristina, Alfredo e Mario, le più sentite condoglianze del Corriere.

La Casa delle Libertà sulla crisi politica elbana

La classe dirigente della CDL(FI-AN-UDC) sta dimostrando coi fatti la sua attitudine al buon governo e ad una amministrazione seria ed efficiente negli enti comunali che guida, anche all'Elba. Ha ricevuto la legittimazione a governare dal libero consenso del corpo elettorale, ed al corpo elettorale renderà conto, quando si tratterà di giudicare se ai programmi, alle promesse, hanno corrisposto i fatti e le azioni. Per ciò che concerne alcune vicende relative alla gestione della Comunità Montana, su cui vertono le indagini della Magistratura, si attende serenamente e con piena fiducia negli inquirenti l'esito delle stesse. Gli amministratori di centro-destra sono i primi a chiedere che si faccia luce e chiarezza, ma riaffermano con forza un principio fondamentale: un conto è il legittimo accertamento dei fatti demandato agli organi competenti, un conto è orchestrare una forsennata campagna diffamatoria e scandalistica, additando all'opinione pubblica gli obiettivi di uno sciacallaggio personale e politico inaccettabile. Se le forze politiche del centro-sinistra si prestano con tale foga ad alimentare e sostenere questa campagna, significa che sono a corto di seri argomenti politici. La criminalizzazione dell'avversario politico, e la scelta di toni così esasperati, rappresentano ormai un triste marchio di alcune formazioni politiche, che con sistemi di questo tipo pensano di cancellare le responsabilità derivanti da anni di pessimo governo del territorio. A prescindere dall'esito della vicenda comunque, è sbagliato e scorretto usare le indagini che la magistratura sta compiendo sui vertici della Comunità Montana, come uno strumento di delegittimazione dell'Ente. Contro questo disegno, per cui si tenta di screditare i rappresentanti delle istituzioni locali al fine di stabilire per l'Elba, una tutela di cui sarebbero titolari la Provincia e la Regione, riaffermiamo l'opportunità e l'urgenza di un governo del territorio che, essendo il più vicino possibile ai bisogni e alle particolarità dell'Elba, sia in questo modo più rispondente alle esigenze di chi ci vive.

Il Comitato di coordinamento della CdL dell'Elba

NUOVI CORSI PER IL SETTORE ALBERGHIERO

La Provincia di Livorno, con il contributo del Fondo Sociale Europeo e della Regione Toscana, ha finanziato a Portoferraio due corsi di istruzione e formazione per Operatore dei Servizi di Ristorazione. Il progetto rappresenta il prototipo della sperimentazione della "Riforma Moratti" per le scuole superiori, in quanto coniuga attività di aula prettamente scolastica ad attività di formazione professionale di tipo pratico fino a prevedere stage in aziende. Questa sperimentazione si è resa possibile grazie alla costituzione di un partenariato locale di cui fanno parte l'Associazione Albergatori, Confesercenti del Tirreno,

Confcommercio, Fata, CGIL, CISL ed UIL, oltre che la Rete degli Istituti Elbani ed il Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti, che si avvarrà, nella gestione, del fattivo contributo dell'Istituto Alberghiero di Rosignano e del Cescot del Tirreno. L'attività sarà strutturata in un percorso di aula durante il quale saranno trattate le materie previste nel primo anno dell'Istituto Alberghiero ed un percorso pratico che prevede sia esercitazioni di cucina e sala bar, sia un periodo di stage da svolgere in strutture ricettive locali. Ai corsi potranno accedere, soggetti che abbiano conseguito la licenza media inferiore; giovani minori

di 18 anni che frequentino od abbiano frequentato classi di scuola media superiore, in tal caso verrà riconosciuto un credito relativo al tipo di scuola frequentato; inoltre soggetti in cerca di occupazione. Al termine del corso, di durata annuale, i partecipanti, superato l'esame conclusivo, potranno iscriversi al secondo anno dell'Istituto Alberghiero o proseguire la formazione professionale o infine utilizzare la qualifica in ambito lavorativo. Le iscrizioni apriranno a settembre e le attività avranno inizio entro la fine dello stesso mese di settembre. La sede del corso sarà l'Istituto Professionale R. Brignetti di Portoferraio.

CORSO PER OPERATORE INFORMATICO

Avrà inizio nei prossimi giorni il corso di formazione professionale per "Operatore Informatico specialista in prodotti editoriali per non vedenti ed ipovedenti". Il progetto finanziato dalla Provincia di Livorno, con il contributo del Fondo Sociale Europeo e della Regione Toscana, si svolgerà presso la Casa di Reclusione di Porto Azzurro e coinvolgerà 13 detenuti. Sarà gestito dal Cescot del Tirreno in collaborazione con la Cooperativa S. Giacomo, l'Unione Italiana Ciechi, la Società Braille gamma, l'Associazione Dialogo, di volontariato carcerario, la Società San Vincenzo de Paoli con il patrocinio del Comune di Porto Azzurro. Il corso, della durata di 390 ore, intende offrire una formazione volta all'acquisizione della qualifica di Operatore Informatico, prevista tra i profili professionali della Regione Toscana, per poi introdurre dei moduli di specializzazione per l'acquisizione delle competenze per realizzare prodotti editoriali rivolti a non vedenti. L'idea progettuale nasce dalla necessità di formare personale in grado di soddisfare l'esigenza espressa dalle associazioni e società che si occupano delle problematiche relative ai ciechi e contemporaneamente offrire agli allievi la possibilità di essere inseriti in un contesto lavorativo all'interno del carcere, ma con carattere di "esternalizzazione" di servizi, grazie all'apporto della Cooperativa S. Giacomo, costituita per creare lavoro per i detenuti e favorire un reale rapporto di integrazione tra carcere e territorio. Il Responsabile della Cooperativa, dott. Zottola "ringrazia la Provincia di Livorno per avere accolto la richiesta di finanziamento e fornito un concreto contributo attraverso l'erogazione di un corso di formazione che garantirà un lavoro stabile nel laboratorio informatico della Cooperativa a tutti i partecipanti che avranno acquisito le necessarie specifiche tecniche, un lavoro spendibile anche all'esterno". L'assessore al lavoro ed alla formazione Paolo Nanni mette in evidenza come tale corso si inserisca in una iniziativa più generale di formazione rivolta ai detenuti, che interessa i tre Istituti di pena del territorio provinciale e che negli ultimi anni ha consentito interventi significativi nel settore dell'edilizia, delle fonti energetiche alternative, del giardinaggio, della pesca, dell'alfabetizzazione informatica, della rilegatoria, della lavorazione della ceramica, dello smaltimento dei rifiuti e di molti altri ancora. Tale sforzo è integrato anche dalla sperimentazione di nuove forme di intervento da realizzare nell'ambito del progetto Equal, che come è noto, riguarda iniziative sperimentali per superare forme di emarginazione e di discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro. Tra le varie categorie sociali interessate, quella dei detenuti sarà oggetto di particolari interventi da realizzare d'intesa con i carceri di Livorno, Porto Azzurro e Gorgona.

 **BANCA TOSCANA**
GRUPPO MPS

TELMARSISTEM

di Fantin Sergio & C. s.n.c.
Viale Regina Margherita, 119 - 57025 Piombino
Tel. 0565 221331 - fax 0565 221319 - e-mail: telmar@info.it
VENDITA E ASSISTENZA
Radiotelecomunication - Naval Electronics
Radar Girocompas - Satellit G.P.S.

abbona un amico al
CORRIERE ELBANO
un regalo che dura un anno!

Mezzo secolo fa: Greta Garbo all'Elba sulle tracce di Maria Walewska

Maria Walewska lo aveva giurato al suo amante Imperiale, allora esule - Sovrano all'Elba, prima di lasciare l'isola nella tempestosa alba del settembre 1814: "Se souvendrai bien-tot, vous le prommets" aveva dolcemente ripetuto prima dell'ultimo abbraccio. Una promessa, come saprete, che la ignara Contessa non fu in grado di mantenere per i noti risvolti storici che sarebbero maturati di lì a qualche mese. Centotrentanove anni dopo, domenica 2 agosto, entrava nella darsena medicea di Portoferraio il panfilo americano "Glentor" e ormeggiava al molo del Comando Marina. A bordo, si trovava la celebre attrice svedese-americana Greta Garbo: la "diva" per eccellenza, il personaggio mitico per il quale furono conati appellativi come "la divina" e "la sfinge nordica". Greta Garbo, dopo essere stata affascinata dal personaggio di Maria Walewska, ruolo da lei interpretato nel film omonimo sedici anni prima (1937), con rara intelligenza e sensibilità, dopo essersi ritirata definitivamente dalle scene (1941), volle far sì che quell'idillio così bruscamente e drammaticamente interrotto potesse avere un seguito, ricercando in quella calda estate del dopoguerra elbano le tracce dello sfortunato personaggio nei luoghi e fra le memorie di quel breve, lontano e soprattutto avventuroso soggiorno. La splendida Greta, al braccio del capitano del "Glentor" G. Ciochetti e

del suo accompagnatore ufficiale Raymond Daum, senza gli inseparabili occhiali e il leggendario cappellone, in maglietta canarina e pantaloni azzurri, con i capelli tenuti insieme da un fazzoletto semiprecioso color canarino, la sera stessa scese alla banchina in mezzo alla folla del passeggio domenicale e, con passo deciso e armonioso, prodiga di sorrisi come mai, si recò alla cena in suo onore nel nuovissimo Roof Garden dell'Hotel Darsena. La mattina dopo, impaziente di perseguire il vero scopo della sua visita all'Elba, la "diva", secondo un itinerario tracciato sulla tradizione, le memorie, e i ricordi di quella intensa esperienza cinematografica, si mise immediatamente sulle tracce della bionda Contessa polacca. Salita su una automobile, decisamente molto diversa da quei macchinoni d'oltre oceano, messa a disposizione da qualche autorità locale, si diresse alla volta di Marciana Marina che, all'epoca della vicenda napoleonica, oltre essere il passaggio migliore per raggiungere Marciana Alta e il romitorio della Madonna del Monte, era una stazione di posta per il cambio dei cavalli e il breve ristoro dei viaggiatori. Greta Garbo sostò alla Marina giusto il tempo di consumare una frugale colazione e dopo, come suggeriva l'antico itinerario, riprese il cammino per Marciana e ascese, con giustificato affanno, ma sempre determinata e spiritual-

mente convinta, verso la vetta del romitorio. Sebbene in condizioni diverse: la Garbo era salita con la chiara illuminazione del tiepido sole mattutino, mentre Maria era salita per l'aspro sentiero in una serena e fresca notte di luna, l'impatto con questa natura sarà stato per entrambe incredibilmente affascinante. Raggiunta la piazzetta che immette al romitorio, l'attrice stanca, si lasciò cadere sulla prima panca di



Greta Garbo con Charles Boyer e, seduto, il regista Clarence Brown sul set del film "Maria Walewska"

granito che incontrò. Sotto la volta ombrosa dei vetusti castagni, estasiata dal silenzio mistico e antico che l'avvolgeva tutto intorno, il volto attraversato da una pallida malinconia, senza il cappello e senza i leggendari occhiali, appena in controluce, il profilo della "divina", ricordano i presenti, anche senza trucco, era fine e delicato e la somiglianza fra lei e la Walewska, in quel momento, fu davvero straordinaria. La visita al romitorio continuò in un silenzio

contemplativo e rarefatto, accompagnata dal custode del romitorio, che le faceva da guida, l'attrice volle che gli fosse mostrato il luogo dove Napoleone aveva montato la sua tenda da campo. Ascoltava, annuiva, rifletteva, instancabile. Proseguendo nella sua visita, volle andare anche nel luogo denominato "l'affacciato", e guardare con un binocolo verso la costa della vicina Corsica. Entrare nella casetta

a pianterreno del romitorio, divisa in cinque stanze contigue, e vedere la cameretta dove era stata alloggiata la Walewska, ma dove non è certo vi abbia dormito. Dopo che fu uscita dall'antica chiesa di pietra granitica, disposta a ponente, vedendo dinanzi a sé l'acqua che sgorgava fresca e copiosa dalla fontana, desiderò bere, e lo fece con le palme delle mani chiuse a mezza conchiglia. Un ultimo sguardo contrito all'eremo e dopo qualche passo verso

A tavola con "Maria"



PENNETTE AL NERO DI SEPIA

Per 4 persone

350 gr. di penne
1 seppia di tre etti
500 gr di pomodori pelati e passati

4 spicchi di aglio
2 mazzi di prezzemolo
150 gr. di olio
1 peperoncino piccante
vino bianco
sale q.b.

Pulire la seppia, staccare il sacchetto del nero e tenerlo da parte, tritarla finemente. Mettere in un tegame olio, aglio, prezzemolo e peperoncino tritati, fare imbiondire e aggiungere la seppia. Fare rosolare sfumando con il vino e poi aggiungere il passato di pomodoro: lasciar cuocere per una ventina di minuti. A questo punto salare e aggiungere il nero di seppia diluito con un po' d'acqua e cuocere ancora per dieci minuti. Cuocere le penne al dente e unirle al sugo, mescolando rapidamente a fuoco vivo per pochi secondi. Buon appetito!

l'uscita, la "diva" pronunciò sottovoce: "Se souvendrai bien-tot, vous le prommets". La frase fu comunque udita e riconosciuta dall'inseparabile guida. Il vecchio custode del romitorio ebbe reiterate occasioni per rivelarla agli stessi partecipanti la comitiva, e a quelli, e furono tanti, cui raccontò la indimenticabile visita della grande attrice al romitorio della Madonna del Monte di Marciana. L'indomani, mentre l'alba sorgeva chiara dietro l'antico maniero del "Volterraio", il "Glentor" levò gli ormeggi e lasciò l'Isola facendo rotta su Livorno.

Giuliano Giuliani

Il vernacolo riiese (n. 4)

Proseguendo nell'elencazione delle parole appartenenti al linguaggio riiese d'altri tempi ne prendiamo in esame alcune tra la lettera "D" e la lettera "F". Con la lettera "D": Dillammiato, Dirocchiato, Disciocchè. Con la lettera "F": Feruzzolo, Forcino, Fignone, Fusciccia, Frusto. Con il termine "Dillammiato" i nostri antenati intendevano riferirsi a colui o a colui che assumevano comportamenti scomposti, se non proprio smodati, provocando danni alle cose o anche alle persone. Si diceva: "Sei un dillammiato! Fai sempre danno!" Con la parola "Dirocchiato" indicavano una persona che fosse molto stanca perché sottoposti ad eccessiva fatica; ma anche chi fosse stato vittima di un "pestone" ai tempi in cui le "cazzottate" erano all'ordine del giorno anche per motivi assai futili, ma parecchio pretezuosi. Si diceva: "L'hanno dirocchiato di legnate". "Di-

sciocchè" era un termine rafforzativo di sciocco, con il prefisso "dis" che sottendeva "scemo due volte" e "chè" usato spesso come un suffisso generico di fine parola al negativo. Per "Feruzzolo" si intendeva la punta acuminata metallica della "pallinella" - di solito un chiodo di cavallo dimezzato - il giocattolo di legno dell'adolescenza di una volta che faceva ricorso a questa trottole per i suoi giochi preferiti sul terreno battuto. Al "feruzzolo" si dava moltissima valenza competitiva quando il gioco a "spaccà" si faceva "violento" per la forza con cui la gallinella veniva lanciata e terra contro l'altra sorteggiata per stare "sotto". Il "Forcino" era uno stato psicologico della persona fortemente innervosita da un evento contrario alla normale condizione della vita di una volta. Si manifestava con una virulenza verbale tra le più acute e terminava con l'isolamento

temporaneo autoimpostosi dalla stessa persona vittima della condizione iriosa. Il "Fignone" era un foruncolo in stato di avanzata maturazione formatosi in una parte coperta del corpo tra le natiche e le cosce di una persona affetta dalla provvisoria infezione. La "fusciccia", ma la parola appartiene al vocabolario nazionale, era una sciarpa che faceva da cintola ai pantaloni maschili, di seta o di lana, di velluto o di fustagno, e a seconda del suo tessuto adornava il modo di vestire di un individuo. Per "frusto" si intendeva un oggetto liso, consumato, logoro dall'uso che se ne faceva. In senso figurativo si estendeva anche alle parole e alle azioni della gente. Si diceva: "E' un discorso frusto!", oppure: "E' una storia frusta!"; oppure, con riferimento ad un proverbio reiterato continuamente: "E' vecchio e frusto come il cucco!".

Walter Puppo al Museo Pecci di Prato

Continua l'intensa attività espositiva di Walter Puppo: dopo le sue due mostre in primavera al Museo Marino Marini di Firenze e alla Galleria Grafo di Prato, ora è in corso una sua personale alla galleria Ambulante di Passau in Germania e al caffè del Kunstmoderne Museum, dove ha ottenuto successo di critica. Al vernissage erano presenti l'assessore alla cultura della città con il quale sta nascendo un progetto di una personale al Kunstverein di Passau; il presidente del Festival di Passau che quest'anno è dedicato all'Italia. Inoltre erano presenti molti giornalisti dei più importanti quotidiani della Baviera. Puppo è stato invitato ad una importante collettiva in una fabbrica a Porto Torres in Sardegna dove esporrà una grande installazione fotografica-luminosa che rimarrà nella collezione della fabbrica. Ad ottobre e novembre avrà altre due personali in Germania a Warthausen e a Norimberga. Mentre il 25 ottobre è programmata la riapertura di uno dei più importanti musei d'arte contemporanea in Italia il Pecci di Prato. In tale occasione sarà aperta anche la collezione permanente dove Puppo figura insieme ai più importanti artisti del panorama artistico nazionale. Un'altra importante iniziativa dell'attività di Walter Puppo interessa la nostra isola: l'azienda di Marciana Marina Profumi dell'Elba ha prodotto una serigrafia di un'opera di Puppo che omaggerà ai più importanti rappresentanti degli Enti Pubblici, delle istituzioni, della cultura e dell'imprenditoria Elbana. L'iniziativa sarà presentata anche con una personale dal 13 al 15 settembre alla Torre della Linguella a Portoferraio, mostra sempre organizzata dai Profumi dell'Elba e patrocinata dall'Ente parco e dal Comune di Marciana Marina. Infine ricordiamo che Walter Puppo ha riaperto al pubblico il suo studio a Capoliveri dal giovedì alla domenica dalle ore 21.30 alle 24.00.



16138 GENOVA - VIA GEIRATO, 85
Tel. +39 10 8356947 - 3 linee
Telefax +39 10 8356950

Il dott. Marco Montagnani SPECIALISTA IN OCULISTICA

riceve su appuntamento allo studio presso la
Misericordia - Via Carducci
II° piano il giovedì ore 15-19 e venerdì ore 9-12.
Per appuntamenti telefonare:
Portoferraio 0565.915.623 - Pisa 050.554.106
Cell. 338-8323941.

Autorizzazione O.D.M. Livorno Prot. n. 178 del 31.01.2001

mazzi sonepar s.p.a.



MATERIALE ELETTRICO
FILIALE DI LIVORNO
Via Pian di Rota n°8 a
Tel. 0586-429301 Fax: 0586-409701

Agenzia Immobiliare
La Pianotta
Porto Azzurro - Tel. e Fax 0565.95.105 - Cell. 336.711.718
lapianotta@elbalink.it

Porto Azzurro
Appartamento di c.a. 45 mq: camera, soggiorno con angolo cottura, bagno e veranda di ca. 10 mq, completamente arredato, nuovo, Euro 119.000,00
Appartamento di c.a. 100 mq: 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, soggiorno con angolo cottura e terrazzo panoramico sul golfo di Porto Azzurro. Euro 415.000,00
Appartamento di c.a. 65 mq: al piano terra: 1 camera, 1 bagno, soggiorno con angolo cottura e terrazzo. Secondo piano: 2 camere, mansarda, 1 bagno, no vista mare ma arredato. Euro 145.000,00
Appartamento di c.a. 45 mq: camera, bagno, soggiorno con angolo cottura e terrazzo. No vista mare ma arredato. Euro 135.000,00
Appartamento di c.a. 45 mq: camera, bagno, soggiorno con angolo cottura e terrazzo. No vista mare ma arredato. Euro 140.000,00
Appartamento di c.a. 45 mq: camera, bagno, soggiorno con angolo cottura e terrazzo. No vista mare ma arredato. Euro 143.000,00
Appartamento di c.a. 70 mq: piano terra: cucina, bagno, soggiorno e terrazzo. Secondo piano: 2 camere con mansarda e bagno. No vista mare ma arredato. Euro 185.000,00
Appartamenti a 4 Km. da Porto Azzurro in direzione Rio Marina di circa 45 mq.: camera, bagno, soggiorno con angolo cottura, possibilità di terrazzo o giardino. da Euro 107.000,00.
Terreno di circa 50.000 mq: con due ruderi di circa 60 mq più ca. 20 mq. Ev. amplifiabili. Vista molto panoramica su Porto Azzurro. Euro 197.000,00.
Terreno di ca. 2400 mq. Con un rudere di circa 20 mq. Ev. amplifiabile con splendida vista panoramica. Euro 87.000,00.
Capo d'Arco
Appartamento di circa 45 mq.: camera, soggiorno con angolo cottura, bagno e giardino con vista mare. Posto auto. Euro 161.000,00.
Villa di ca. 115 mq.: piano terra: cucina, soggiorno grande, camera, bagno, terrazzo di ca. 100 mq. Con 1000 mq. Di giardino. Secondo piano: 2 camere con balcone e bagno. Vista mare e arredato. Euro 392.000,00.
Appartamento di ca. 100 mq.: 3 camere 2 bagni, ripostiglio, soggiorno con angolo cottura e terrazzo con stupenda vista mare, arredato. Euro 235.000,00.
Appartamento di ca. 100 mq: 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, soggiorno con angolo cottura e terrazzo con magnifica vista mare e arredato. Euro 205.000,00.
Appartamento di ca. 25 mq: Cucinotto, bagno, soggiorno con 3 posti letto, veranda e giardinetto di ca. 25 mq con vista mare. Arredato su misura. Posto auto. Euro 85.000,00.
Appartamento di ca. 100 mq: 3 camere, 2 bagni, soggiorno con angolo cottura, terrazzo con vista mare e posto auto. Euro 195.000,00.
Tra poco:
NUOVE COSTRUZIONI DI PRESTIGIO FRONTE MARE
Capoliveri
Appartamenti di nuova costruzione con vista panoramica sul golfo di Porto Azzurro. Monolocali, camera, soggiorno con angolo cottura, bagno e terrazzo. Piano terra Euro 118.000,00. Quarto piano Euro 148.000,00.
Località Lacona
Villa di ca. 130 mq: 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, sala con camino, soggiorno, cucina, terrazzo (con vista tre mari: Lacona, Capoliveri e Porto

mg Gruppo
Realizzazione mezzi scafi Decorazioni scafi e vele
57025 Piombino (LI) - Via del Cipresso, 11
Tel. 0565 224494 - Fax 0565 228699
e-mail: mg@mggruppo.com

MOBY
fino al 30/08/2003
PIOMBINO - PORTOFERRAIO
05.00 - 06.00 - 08.00 - 09.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00
13.00 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 20.00 - 21.30 - 23.30
PORTOFERRAIO - PIOMBINO
6.30 - 07.30 - 08.30 - 09.30 - 10.30 - 11.30 - 12.30 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 18.30 - 19.30 - 20.30 - 22.00
Portoferraio - Via Ninci, 1 - Tel. 0565.918101
biglietteria 0565 914133

toremар
Partenze da Piombino per l'Elba
1-2-3-4-5-8-9-10-11-12-15-16-17-18-19-22-23-24-25-26 29-30-31 Agosto
5.30 - 6.40 - 8.00 - 8.30 - 9.30 - 9.50 - 10.30 - 11.10 - 11.30 12.10 - 12.30 - 13.30 - 13.55 - 14.30 - 15.30 - 15.50 - 16.30 16.55 - 17.30 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.30 - 20.40 - 22.30
6-7-13-14-20-21-27-28 Agosto
6.40 - 7.30 - 8.30 - 9.30 - 9.50 - 10.30 - 11.10 - 11.45 - 12.30 13.30 - 14.30 - 14.50 - 15.30 - 16.10 - 16.30 - 17.10 - 17.30 18.40 - 19.30 - 21.45
Partenze dall'Elba per Piombino
1-2-3-4-5-8-9-10-11-12-15-16-17-18-19-22-23-24 25-26-29-30-31 Agosto
5.10 - 6.20 - 6.55 - 7.00 - 8.00 - 8.40 - 9.00 - 9.50 - 10.00 10.50 - 10.55 - 12.00 - 12.30 - 12.55 - 14.00 - 14.50 - 15.00 15.25 - 15.55 - 16.50 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.40 - 21.00
6-7-13-14-20-21-27-28 Agosto
5.10 - 6.20 - 6.55 - 8.00 - 8.40 - 9.00 - 10.15 - 10.50 10.55 - 12.00 - 13.00 14.00 - 14.50 - 15.00 - 15.25 - 15.55 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.15
Aliscafo
dal 7 Giugno al 7 Settembre
PORTOFERRAIO-PIOMBINO: 6.50 - 9.35* - 13.10 - 15.40*
PIOMBINO-PORTOFERRAIO: 8.40 - 11.10* - 14.45 - 19.10** 19.50***
*non ferma al Cavo - ** no Domenica e festivi
*** solo Domenica e festivi; non ferma al Cavo

Pubblichiamo la lettera che ci ha fatto pervenire il Dott. Oreste Bertucci e la risposta del nostro Direttore.

AREA MARINA PROTETTA ISOLE DI TOSCANA: UN MARE DI OPPORTUNITÀ

Le opportunità e i vantaggi che derivano dall'istituzione dell'Area Marina Protetta Isole di Toscana sono state inserite in un opuscolo che è in distribuzione in questi giorni su tutto il territorio elbano.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, infatti, ha ritenuto necessario sensibilizzare i residenti elbani sulla valenza, l'importanza e i vantaggi che comporta l'istituzione dell'Area Marina Protetta Isole di Toscana: più sviluppo per i residenti e vantaggi economici e ambientali.

Dopo l'incontro di Marciana Marina organizzato da Legambiente nell'ambito dell'iniziativa "Profondo Blu" con la popolazione e le Amministrazioni locali, continua la campagna informativa per spiegare l'importanza dell'istituzione dell'Area Marina Protetta Isole di Toscana. Gli opuscoli sono in distribuzione anche presso gli esercizi pubblici, le varie associazioni, le istituzioni e le attività commerciali di tutto il territorio elbano.

"E' opportuno -ha detto il



Commissario del Parco Ruggero Barbetti- sensibilizzare i residenti elbani con un'aproposita campagna divulgativa sull'importanza e l'utilità che comporta l'istituzione dell'Area Marina Protetta Isole di Toscana, quale investimento sulla nostra cultura, sul nostro paesaggio, sulla nostra tipicità, su un uso equilibrato del territorio e su una corretta valorizzazione turistica ed economica dei luoghi."

Povero Corriere...

Preg.mo dott. Massimo Scelza

Egregio direttore, sono un affezionato lettore del "CORRIERE ELBANO" dalla fondazione, se non vado errato, dal gennaio 1948. Ne ho sempre apprezzato lo stile un po' vecchio stampo, ma corrente. Ne ho conosciuto i suoi protagonisti, peraltro carissimi amici, Bitossi, Leonida Foresi, Alfonso Preziosi, Fortunato Colella, dei quali conservo tanti ricordi. Io che nell'indimenticata piazza al Fico ci sono nato e cresciuto, molti anni prima ho visto nascere nella storica via Bechi "IL POPOLANO".

Per tutti questi anni malgrado i cronici ritardi postali, gli eventuali limiti e il carattere caseggiato del quindicinale, ho atteso con impazienza dopo ogni 15 e fine mese l'arrivo, nella mia casa romana, dove mi sono trasferito anni fa, di quella copia magari anche un

po' stropicciata del giornale per leggermi il taccuino di (NATO) e godere delle vignette di (LEO). Scorrere le sue pagine mi faceva sentire a casa, mi sembrava di sentire il profumo della mia Portoferraio, di vedere i suoi colori, gli schiamazzi della gente in piazza. Certo, sono un inguaribile romantico, ma io il mio (CORRIERE) fagocitavo da una balena blu non lo riconosco più. Quando ho appreso del cambio di gestione, l'idea che un team giovane e un nuovo editore potessero infondere nuova linfa al giornale, assicurandogli magari una veste grafica più gradevole e consona ai tempi, ha sollecitato anche me. Ero curioso ed entusiasta. Ma evidentemente mi ero sbagliato. A distanza di mesi da lettore devo ricredermi. La nuova gestione ha trasformato il foglio in una sorta di piccola e pessima copia de L'Unità. Del CORRIERE di

Foresi è stato tradito lo spirito che lo animava. Ne è stato cancellato lo stile e l'ironia tipicamente elbana. E' stato ridotto ad un giornale di partito, dove al posto del fondo, una volta a firma del prof. Preziosi, di cui ho seguito per anni battaglie per l'ambiente condotte con equilibrio ed esemplare spirito civico, leggo addirittura mozioni contro una Amministrazione comunale del territorio. Sotto il profilo politico, so bene che tra me e chi guida oggi la testata c'è un abisso, ma che il (CORRIERE ELBANO) sia stato ridotto ad un manifesto politico permanente affisso sul muro della lotta politica, è un aspetto che non accetto. Caro Scelza, ci conosciamo da anni e sa che la considero un ottimo medico e un buon politico. Mi spiace, ma non posso dire lo stesso sotto il profilo giornalistico. Condurre un giornale non è come

auscultare un torace, governare una barca a vela, lanciarsi in una invettiva politica. Guidare un giornale richiede coerenza. Ci sono diritti, ma anche doveri da rispettare, che riguardano innanzi tutto l'etica dell'informazione. E da quel che ne so il giornalista deve (almeno) apparire non condizionato da interessi, inclusi quelli politici, nel momento in cui dà certe notizie e le commenta. Deve risultare al di fuori di condizionamenti, esercitare in piena libertà di giudizio e di scelta nel solo intento di informare onestamente il lettore, secondo coerenza. Un lettore che si aspetta da parte di chi fa informazione una netta distinzione di ruoli (il dovere del giornalista se non sbaglia è tutelare solo l'interesse dei lettori e degli utenti dell'informazione) le dico che non ci si può inventare giornalisti dall'oggi al domani. Ne va

sempre di mezzo la credibilità del giornale, che le assicuro l'ha persa tutta. Tutto il suo lavoro invece dà l'impressione di una "Campagna elettorale" per una sua eventuale candidatura a SINDACO. Il rapporto di fiducia tra un lettore e quello che è diventato il suo giornale si è irreparabilmente incrinato: per queste ragioni non rinnoverò più l'abbonamento al "CORRIERE ELBANO" e so che molti altri elbani, delusi come il sottoscritto, hanno fatto e faranno la stessa cosa, atteso che, come scriveva Proust, non si leggano "i giornali nello stesso modo in cui si ama" e cioè "con una benda sugli occhi". Sicuro che per vedere pubblicata la presente non debba appellarmi ad alcunché. Almeno spero

Oreste Bertucci

Caro dott. Bertucci,

La ringrazio per la Sua lettera che, comunque, dimostra premura e interesse per il nostro giornale. Le molte sottolineature, i grassetti, le maiuscole, le pause, le parentesi, danno voce, come fossero una grafica rappresentazione di suoni, a un disagio che crediamo sincero. Ci consenta la stessa sincerità.

Il quadro che Lei disegna del "Corriere Elbano" non è nuovo, è carico di pregiudizi e privo di una seria analisi dei contenuti. Scambiare una chiara linea politica riformista con una sudditanza partitica, una partecipazione societaria paritaria con una sottomissione a forti interessi di parte, scambiare una innegabile trasformazione del prodotto editoriale con un "tradimento dello spirito del Corriere di Foresi" è una operazione faziosa, che va oltre il sacrosanto diritto dei lettori di intervenire sulla forma e sui contenuti, sulla vita insomma, del loro giornale. Quando si grida allo scandalo per aver pubblicato come editoriale una mozione dell'opposizione consiliare, ci si dimentica di aggiungere che quella mozione indicava un percorso di soluzione dello scempio delle antenne al Puntale, esigenza che è ampiamente maggioritaria nella città e che è stata onestamente riconosciuta anche dal Sindaco Ageno, che pure qualche responsabilità ha avuto in quella infelice scelta. Del resto nel numero successivo, nello stesso spazio e con lo stesso risalto, abbiamo pubblicato una preoccupata riflessione dello stesso Sindaco sulla situazione delle Isole minori. Sulla perdita di credibilità del giornale, Le lascio intera la responsabilità del giudizio. Mi permetto solo di sottolineare come anche Lei, così severo sulla necessità di non farsi condizionare da interessi politici, non resiste alla tentazione dietrologica (o avantologica?) di vedere nel mio impegno giornalistico una sorta di campagna per una eventuale candidatura a Sindaco! Avvicinandosi alla scadenza elettorale è quasi fisiologico il toto-sindaco, ma a destra sta diventando quasi un incubo: chi è critico verso questa amministrazione, viene candidato d'ufficio alla carica di primo cittadino. Si metta tranquillo, dott. Bertucci, non mi vedrà candidato alle prossime elezioni: ho un lavoro che mi impegna e mi gratifica molto, ho il giornale che mi impegna e mi gratifica molto, ho la famiglia che mi impegna e mi gratifica molto: sono perciò soddisfatto e non aspiro ad imbarcarmi in una nuova avventura che sarebbe troppo per le mie forze e capacità. Certo non mi sottrarrò a partecipare come cittadino e come direttore di un vecchio e prestigioso giornale alla sfida che ci sta davanti, con attenzione a tutte le parti in competizione, offrendo pari opportunità, ma non rinunciando a lottare, nella chiarezza e trasparenza che la delicatezza del compito esige, perché si affermino idee, progetti, programmi che sappiamo condivisi dalla gran parte dei cittadini. Lo farò non da giornalista professionista (del resto lo faceva così anche il prof. Preziosi, che mi offrì, circa quarant'anni fa, una collaborazione continuativa, una semplice e pionieristica co-co, liquidata dal generoso Leonida con settemila lire dell'epoca!), ma nella vita capita di incontrare qualcosa che ti piace al di là e oltre la tua professione: capita anche a titolatiissimi Consulenti del lavoro, per esempio, di organizzare spettacoli e presentare serate di varietà: l'importante è fare tutto e sempre con serietà e passione. Quella passione che vive ancora nella vecchia, austera redazione di Via Bechi, 10, dove Leonida Foresi, straordinario custode della nostra memoria, trascorre ancora gran parte della sua giornata, e non si sente Geppetto divorato dalla balena blu ma un maestro, autorevole e discreto, attorniato da molti giovani pieni di curiosità e forti di impegno civile. Siamo sempre là, a poche decine di metri dalla Sua mitica Piazza al Fico, dentro a un paese degradato e ingrigo, delusi da una classe politica che non si confronta, che si celebra e non si giudica, che riduce la lotta politica a scontro finale, che non interpreta più la comunità che governa.

Non seguiremo Proust (complimenti per la citazione!) nella sua paradossale affermazione, perché amiamo questa città e questa isola e vogliamo continuare ad amarle senza bende sugli occhi.

Massimo Scelza

3 Porti 1 solo Sistema
1 Sviluppo

PIOMBINO
PORTOFERRAIO
RIO MARINA

APP
Autorità Portuale Piombino

Piazzale Premuda, 6/a - Piombino (LI) - Tel. 0565.229210 - Fax 0565.229229
Web site: www.porto.piombino.li.it - E-mail: info@porto.piombino.li.it

FOTO BERTI
servizi fotografici e video

internet point servizio fax

Via Scali Mazzini, 10 - 57033 Marciana Marina - Isola d'Elba (LI)
Tel. & Fax 0565.997053 - E-mail: fotoberti@elbalink.it

ceramiche pastorelli

Esposizione permanente PORTOFERRAIO
Rivestimenti, Pavimenti Loc. Orti
Caminetti - Arredamento
Bagno Igienico Sanitari Tel. e Fax 0565.917.801

meccanocar s.r.l.

UTENSILERIA
VITERIE BULLONERIE
ELEMENTI DI FISSAGGIO
PARTI ELETTRICHE
PRODOTTI CHIMICI
ARTICOLI PUBBLICITARI

al vostro servizio in tutta Italia
www.meccanocar.it

Sede Leg. GENOVA Via G.B. Megnegli, 2/2 Tel. 010 566764 r.a. - Fax 010 561535
Uff. Dep. 56033 CAPANNOLI (PI) - Via S. Francesco, 22 Tel. 0587 609433 r.a. - Fax 0587 607145

BARBADORI GIAMPIETRO
FERRAMENTA Vernici Utensileria

Via G. Carducci, 76 Portoferraio - Tel. 0565 915339

IFIS
IFIS S.p.A.

CORDE NAVALI E PER NAUTICA DA DIPORTO
Tel. 0823-821660 Fax: 0823-512024
DEPOSITO DI LIVORNO:
Enrico Fiorillo Srl

BigMat Frediani
WWW.BIGMAT.IT
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

Loc. Antiche Saline - 57037 Portoferraio (LI)
Tel. 0565 915696 - fax 0565 915070 - e-mail: frediani@bigmat.it

Qui trovi i migliori materiali da costruzione di aziende leader del settore in campo nazionale

MAPEI VELUX S.p.a. CASSA PORTOFERRAIO Vekos Knauf stiferite

BANCA dell'ELBA
CREDITO COOPERATIVO

Portoferraio
Calata Italia, 28/29
Tel. 0565 918979 - Fax 0565 918611

Capoliveri
Via Calamita, 2
Tel. 0565 935410 - Fax 0565 935798

Club Soci Banca dell'Elba
Viale Elba, 177
Tel. 0565 944072 - Fax 0565 944080
e-mail: clubsoci@bancaelba.it
www.bancaelba.it

...la banca con il cuore

Recuperati i "Giardini di Casa Specos" a Rio nell'Elba

"Verde e Giardini a Rio nell'Elba" Il verde rappresenta da sempre un tratto caratterizzante del paesaggio elbano. Quale visitatore del nostro scoglio infatti, tornando a casa, non si porta con sé, oltre al ricordo del nostro del nostro rosmarino? Quale marciante trasferitosi in continente, oltre agli scogli di Sant'Andrea, non sente anche la nostalgia della fresca e lussureggiante vegetazione che copre i dolci pendii che portano al Poggio e non

solo? La ricca macchia mediterranea, gli alberi di frutta selvatica e gli arbusti odorosi fanno parte integrante della natura elbana, e distinguono la nostra isola da altre più aride dello stesso mare nostrum. Sul versante orientale in particolare, il versante dei minatori e delle cave di ferro, Rio nell'Elba è un esempio dell'attenzione che non è mai mancata per i giardini: piccole epifanie verdi che si presentano agli occhi di chi passeggia in mezzo ai vicoli del centro storico. Questo comune da

sempre è stato caratterizzato da un particolare stile nel verde urbano: se si ha la pazienza di sedersi con qualche nonna o qualche zia, ed ascoltare le storie di quando erano bambine, possono raccontare di quando andavano a mangiare le susine nel giardino del tale, o quanto profumavano certe bianche rose antiche nel giardino del talaltro. Un o di questi "storici" giardini è stato recentemente recuperato dall'amministrazione comunale riesce, con un progetto dell'arc. Federico Mazzei che

in un lavoro di risanamento e nuova destinazione di un immobile del centro, ne ha riportato a nuovo anche l'antico verde, restituendolo al pubblico. Casa Specos era infatti una vecchia casa di Via Garibaldi, proprio accanto all'attuale Comune di Rio nell'Elba, che un tempo invece ospitava le scuole, caratterizzata da un giardino molto particolare, a partire dallo stesso cancello in ferro battuto. Dopo che l'intero immobile è stato ricostruito e restaurato da privati, l'amministrazione

comunale ne ha comprato il piano terra e lo spazio verde, ed è poi intervenuta con un progetto di riqualificazione dell'area. L'anno scorso ha, infatti, inaugurato i locali come biblioteca pubblica, con centro informatico giovani e importante spazio d'aggregazione sociale per la popolazione, e il 7 agosto scorso, in occasione della presentazione del nuovo libro di Liana Paoli, ha restituito al pubblico il giardino terrazzato, riportato ai vecchi fasti, con muretti di tufo e



Casa Specos - foto M.M.

reimpianto d'essenze e alberi frutto tipici del luogo. "L'inaugurazione del giardino di Casa Specos s'inserisce in un piano più ampio di recupero del verde pubblico a Rio nell'Elba, -sostiene il sindaco Schezzini- abbiamo, infatti, lavorato anche alla sistemazione degli storici giardinetti del centro e di varie aree verdi in giro per il paese, in particolare quella intorno alla chiesa del Padreterno". Del resto il comune riesce si caratterizza per uno stile davvero originale che gli ha permesso di essere, unico tra i comuni elbani, inserito nella guida "Giardini e

ville di Toscana" edita dal Touring Club Italiano in collaborazione con la Regione Toscana. L'Orto dei Semplici nei pressi dell'Eremo di Santa Caterina è infatti un importante luogo di studio della biodiversità delle piante dell'Arcipelago Toscano. Dice la guida che "...All'interno dell'area, vari cartelli esplicativi forniscono informazioni sulle specie raccolte, sulle loro particolarità e sul loro impiego presso le popolazioni isolate, che risale alla notte dei tempi, in medicina e nell'alimentazione".

MM

banca

BUNKEROIL S.R.L. BUNKERING & SHIPPING

Office address - Via Paleocapa, 11 - 57123 Livorno (ITALY)
Tel. 0586219214 - Fax. 0586886573 - Mail : mail@bunkeroil.it

Bunker and Lubrication oil trader Shipping

Il Prof. Walter Testi, specialista in chirurgia, effettua le visite ambulatoriali presso le Terme di San Giovanni l'ultimo lunedì di ogni mese. Per gli appuntamenti telefonare ai seguenti numeri:
0565 914 775 - 0577 314453

Aut. Ordine dei Medici Chirurghi provincia di Siena del 7 aprile 2003 - prot. 633/1-30

NAUTICA - SPORT

Calata Italia, 3 - 57037 Portoferraio
Tel. e fax 0565 914729 e-mail: nauticasport@supereva.it



EBOMAR SRL

Commercio prodotti petroliferi
Bunkeraggi - Trasporti via terra e via mare

tel. 0586/886088 - fax 0586/884399 - email ftgiulie@tin.it

Terme S. Giovanni

Isola d'Elba

APERTO TUTTO L'ANNO PER TERAPIA FISICA E RIABILITATIVA
INALAZIONI TERMALI, AEROSOLS MEDICALI
GINNASTICA PASSIVA, MASSAGGI
ABBRONZATURA TOTALE

Possibilità di abbonamenti, prenotazioni giorni feriali
dalle 09.00 alle 12.00 tel. 0565.914.680

(fanghi e bagni terapeutici per artrosi in convenzione S.S.N., 20 aprile - 31 ottobre)

Loc. San Giovanni - Portoferraio - 0565.914.680

Peugeot
IVECO

PARRINI
MARCELLO

ELETTRAUTO
GOMMISTA
CARROZZERIA

LOC. ANTICHE SALINE
57037 PORTOFERRAIO
TEL. E FAX 0565.915.516 (LI)

Vela mondiale all'Elba

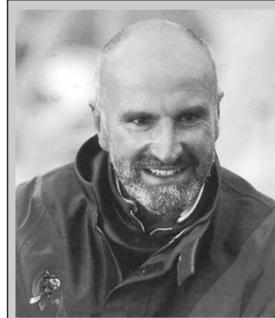
MUMM 30
2003 WORLD CHAMPIONSHIP

Sponsored by:

PORTOFERRAIO, ITALY - OCTOBER 8TH - 11TH, 2003

Una flotta di una quarantina di monotipi della classe Mumm 30 è attesa a Portoferraio nella prima settimana di ottobre per disputare il Campionato del Mondo 2003: un evento di grande prestigio voluto da Vincenzo Onorato che ha garantito alla classe internazionale lo svolgimento di una delle più prestigiose manifestazioni veliche in campo internazionale, dopo che la località francese scelta per quest'anno, aveva dovuto rinunciare ad ospitarla. Il Mascalzone Latino Sailing Team di concerto con la Classe Internazionale Mumm 30 e con il supporto del Comitato Circoli Velici Elbani ha reso possibile ancora una volta all'Elba la presenza di una manifestazione di grandissimo livello tecnico. Nella settimana dal 3 all'11 ottobre, le banchine della Calata

vedranno ormeggiate imbarcazioni provenienti da tutto il mondo: a tutt'oggi sono già pervenute le adesioni di team dall'Australia, Canada, Francia, Stati Uniti, Olanda, Gran Bretagna, Germania nonché quelle italiane che saranno in gara per conquistare il titolo iridato, titolo peraltro già conquistato dagli equipaggi italiani nelle ultime tre edizioni del campionato. Infatti non mancheranno sulla lineadi partenza il vincitore di Miami nel 2000, Mascalzone Latino di Vincenzo Onorato e il vincitore nel 2002 (Cagliari) e 2003 (Annapolis), Alina di Maurizio Abbà. L'attività della settimana sarà intensa: le regate iridate (11 prove su percorso a bastone) verranno disputate nei giorni 8-11 ottobre, mentre nelle giornate precedenti sono previsti i controlli di stazza (3-7 ottobre) non-



Vincenzo Onorato

"La vela mondiale vive di pochi autentici eventi di portata planetaria: fra questi, il Campionato Mondiale Mumm 30 è, per elezione, da anni, il fiore all'occhiello. Quaranta e passa equipaggi, i velisti migliori del mondo, si incontreranno nelle acque del golfo di Portoferraio per la conquista del titolo iridato: è un'occasione irripetibile per l'isola d'Elba per farsi conoscere e amare fuori stagione"

ché la disputa nei giorni 6 e 7 della Moby Cup, trofeo messo in palio da Moby, la società presieduta da Vincenzo Onorato che è anche sponsor unico dell'evento. Moby sarà anche presente a Portoferraio con una delle sue navi, Moby Fantasy, che, ormeggiata alla Banchina Alto Fondale sarà utilizzata

come quartier generale - a bordo troveranno posto la segreteria regate, gli uffici della giuria e del comitato di regata - e dove troveranno alloggio sia tutte le persone coinvolte nell'organizzazione che i regatanti che potranno prenotare le cabine in un vero e proprio albergo sul mare.

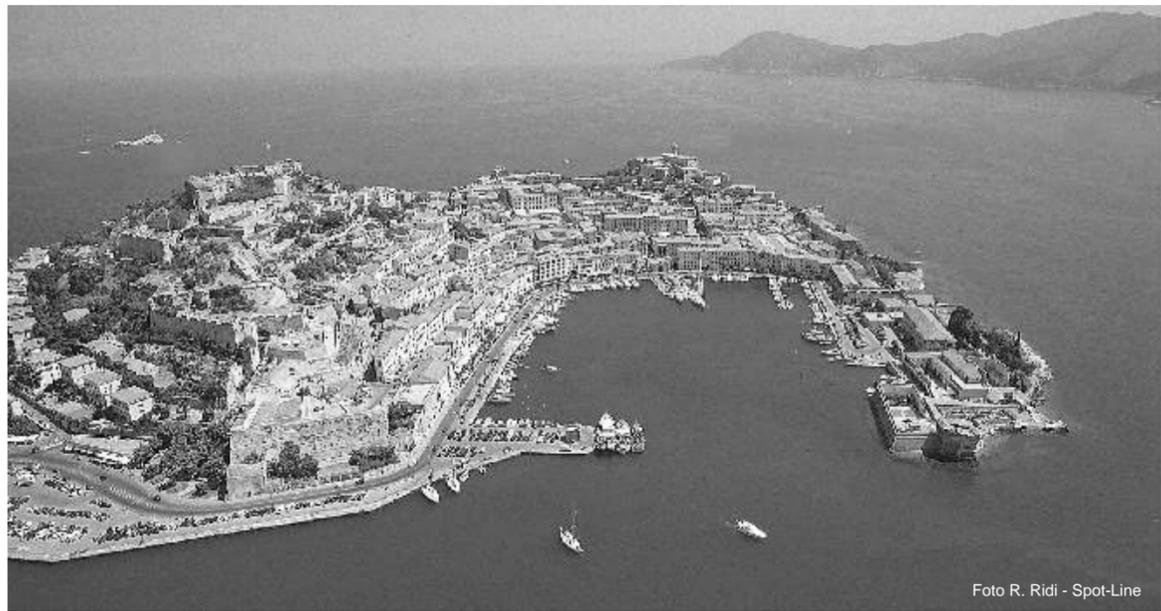


Foto R. Ridi - Spot-Line

ELBA, ISOLA MUSICALE D'EUROPA 2-13 settembre

martedì 2 settembre Fortezza Pisana Marciana ore 18 C.M. von Weber. Introduzione e Rondo Ungherese per viola e orchestra M. Bruch. Kol Nidrei per viola e orchestra d'archi W.A. Mozart. Sinfonia Concertante per violino, viola e orchestra K 364 Victor Tretiakov violino, Yuri Bashmet viola e direzione, Orchestra I Solisti di Mosca mercoledì 3 settembre Capo Sant'Andrea ore 21 The Bass Gang Quartetto di Contrabbassi giovedì 4 settembre Duomo Portoferraio ore 21 "Platero e Yo" Testo di Juan Ramón Jiménez Musica di Mario Castelnuovo-Tedesco Moni Ovadia voce recitante Emanuele Segre chitarra venerdì 5 settembre Duomo Portoferraio ore 21 N. Paganini. Concerto per viola e orchestra J. Haydn. Concerto per corno e orchestra Hob. VIII. 3 D. Shostakovich. Concerto per pianoforte, tromba e orchestra d'archi Op. 35 F. Mendelssohn-Bartholdy. Concerto per violino, pianoforte e orchestra Yuri Bashmet viola e direzione, Hervé Joulain corno, Xenia Bashmet pianoforte, Jeroen Berwaerts tromba, Katia Skanavi pianoforte, Elena Revich violino, Orchestra I Solisti di Mosca

sabato 6 settembre Teatro Vigilanti Portoferraio ore 21 W.A. Mozart. Quintetto per archi K 614 J. Brahms. Trio per pianoforte, violino e corno Op. 40 R. Schumann. Quintetto per pianoforte e archi Op. 44 Victor Tretiakov violino, Natalia Likhopoj violino, Yuri Bashmet viola, Bruno Boano viola, Sviatoslav Zagurski violoncello, Hervé Joulain corno, Katia Skanavi pianoforte domenica 7 settembre Teatro Vigilanti Portoferraio ore 21 G. Enesco. "Aubade" Trio per archi Quintetto per pianoforte e archi Op. 29 Ottetto per archi Op. 7 Gidon Kremer violino, membri dell'orchestra Kremerata Baltica lunedì 8 settembre Teatro Vigilanti Portoferraio ore 21 I. Stravinsky. "Suite Italienne" per violoncello e pianoforte B. Britten. 6 Metamorfosi di Ovidio Op. 49 per oboe solo. G. Crumb. "Vox Balaenae" per tre esecutori in maschera: flauto, violoncello e pianoforte B. Martinu. "Revue de Cuisine" per pianoforte, clarinetto, fagotto, tromba, violino e violoncello A. Pärt. "Fratres" per violino e pianoforte L. Berio. "Opus N° Zoo" per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto Tatiana Vassilieva violoncello, Xenia Bashmet pia-

noforte, Natalia Likhopoj violino, Hervé Joulain corno, Katia Skanavi pianoforte, François Leleux oboe, Pascal Moraguès clarinetto, Janne Thomsen flauto, Sviatoslav Zagurski violoncello, Bruno Boano viola, Yuri Polubelov pianoforte, Diego Chenna fagotto, Elena Revich violino, Jeroen Berwaerts tromba martedì 9 settembre Duomo Portoferraio ore 21 A. Pasculli. Concerto per oboe e orchestra F. Schubert. Sinfonia n° 3 D 200 L. van Beethoven. Concerto per violino e orchestra Op. 61 François Leleux oboe, Gidon Kremer violino, Yuri Bashmet direzione, Elba Festival Orchestra mercoledì 10 settembre Teatro Vigilanti Portoferraio ore 21 A. Schönberg. "Libro dei Giardini Sospesi" Op. 15 C.H. Reinecke. Trio per oboe, corno e pianoforte H. Berlioz. "Notti d'Estate" Op. 7 per soprano e pianoforte C. Debussy. "5 Poesie di Baudelaire" per soprano e pianoforte Elena Vassilieva soprano, Yuri Polubelov pianoforte, Sarah Willis corno, Dmitri Bulgakov oboe, Xenia Bashmet pianoforte, giovedì 11 settembre Duomo Portoferraio ore 21 A. Raskatov. "Gebet" per soprano e quartetto d'archi

W.A. Mozart. Concerto per flauto e orchestra K 313 C. Franck. Variazioni Sinfoniche per pianoforte e orchestra J. Brahms. Doppio Concerto per violino, violoncello e orchestra Op. 102 Marisa Tanzini pianoforte, Elena Vassilieva soprano, Victor Tretiakov violino, Natalia Likhopoj violino, Janne Thomsen flauto, Bruno Boano viola, Tatiana Vassilieva violoncello, Mario Brunello, violoncello, Yuri Bashmet, direzione, Elba Festival Orchestra venerdì 12 settembre Duomo Rio nell'Elba ore 21

L. van Beethoven. Quintetto per archi Op. 29 E. Dohnanyi. Serenata per trio d'archi M. Ravel. Quartetto per archi Ensemble I Solisti di Mosca sabato 13 settembre Duomo Portoferraio ore 21 J. Haydn. Sinfonia Concertante per oboe, fagotto, violino, violoncello e orchestra Hob. I.105 C. Saint-Saëns. Introduzione e Rondo Capriccioso per violino e orchestra S. Prokofiev. Concerto per pianoforte e orchestra n° 1 Op. 10 P. Ciaikovskij. Sinfonia n° 6, Op. 74 "Patetica" Dmitri Bulgakov oboe, Diego Chen-



na fagotto, Tatiana Vassilieva violoncello, Natalia Likhopoj violino, Elena Revich violino Miroslav Kultyshev, pianoforte (Premio Piero Pietri 2003) Yuri Bashmet, direzione, Elba Festival Orchestra

Informazioni e prenotazioni:
Tel. (+39) 0565 960157
Fax (+39) 0565 917632
e-mail: elbapro@elba2000.it

International

AKZO NOBEL

VERNICI PER IL SETTORE MARINO

International Paint Italia S.p.A. Divisione Marina
Via De Marini 61/14 > 16149 Genova, Italia - Tel: +39 010 6595731- Fax: +39 010 6595739

International Paint Italia S.p.A. è un'azienda Akzo Nobel

www.elbaisola.com

il portale dell'Isola d'Elba



★★★★
HOTEL AIRONE
DEL PARCO E DELLE TERME
Aperto tutto l'anno
Banchetti e Cerimonie

Località San Giovanni - 57037 Portoferraio - Isola d'Elba - Italy
Tel. +39 0565 929111 - fax: +39 0565 917484
www.hotelairone.info - info@hotelairone.info

AGENZIA DI SERVIZI RECAPITI RAPIDI
Pacchi, plichi, documenti, stampati... ecc.

Loc. Orti - 57037 Portoferraio (LI)
Tel. 0565 916628 - fax 0565 945054
e-mail: rapidservice@elbalink.it

RAPID SERVICE 2 s.r.l.

Omaggio a Carlo Laurenzi

Nei giorni scorsi, a Roma, è morto Carlo Laurenzi, giornalista e scrittore di grande valore, legato all'Elba da un forte, appassionato e tormentato rapporto. Livornese per nascita, ha vissuto a lungo a Portoferraio dove tra il '30 e il '38 ha frequentato il Liceo Foresi. Elzevirista del Corriere della Sera, critico e saggista, membro della Giuria del Premio Letterario "Isola d'Elba, ha scritto libri di successo, Toscana delusa, Non esistono le sirene, La carovana di mare, Quell'antico amore. Con orgoglioso affetto ricordiamo le sue frequenti "incursioni" sul nostro giornale. Per rendergli doveroso omaggio abbiamo scelto di pubblicare un suo lungimirante pezzo uscito nella rivista "Tuttitalia", n° 22 del 24 febbraio 1965 e riportato nell'Annuario del Liceo "Raffaello Foresi", il nostro indimenticabile Liceo, uscito per iniziativa del Preside Prof. Alfonso Preziosi.

LA SORTE DELL'ELBA

Si rievocava un episodio di qualche anno fa, per mettere in rilievo il pathos del pudore violato in un angolo del mondo, già segreto e vergine, il cui destino improvviso si rivelò di tramutarsi in « zona turistica ». L'esempio dell'isola d'Elba è tipica a questo riguardo. Accadde dunque che alcuni giovani, navigando a vela d'estate nel bel golfo di Portoferraio, prendessero terra in una delle tante spiaggette fra le insenature dirupate: spiaggetta è anche sinonimo di contrada o di borgo, giacché di sghebo o al sommo di ciascuno dei lidi, all'Elba, poche antiche case si adagiano, abitate da pescatori-contadini, e spesso le domina un santuario rupestre. La spiaggetta della nostra storia si chiama Bagnaia. Quelli di Bagnaia guardarono il cutter affiancarsi al molo, i giovani scendere. « Il mio consiglio è che beviate un bicchier di vino, se avete sete; e che poi prendiate subito il largo », disse ai giovani, con amabilità ferma, un vecchio di Bagnaia. « Perché? » chiesero stupefatti i giovani. « Perché, vedete », rispose il vecchio, « voi altri portate i calzoni corti. A noi non piacciono queste cose; noi seguiamo gli usi di un tempo ». Accanto al vecchio, sul molo, c'erano pescatori, bambini, donne, qualche marinaio della flotta di guerra in licenza, nell'uniforme di tela bianca. L'atteggiamento del gruppo non era minaccioso né ostile, ma fermo.



Aggiungerò che ai turisti, dopo la prima sorpresa, questo atteggiamento parve stranamente giusto, o almeno degno di rispetto. Ringraziarono, accettarono il vino. E presero il largo. Esistono fermezze e pudori non solo degni di rispetto ma tali che dovremmo benedirli, giacché seguiamo a credere nella dignità dell'uomo. Quel vecchio di Bagnaia, e il mondo sentimentale che si celava nelle sue parole, esprimevano un'integrità gentile. Bagnaia è una contrada lontana dal più grosso centro dell'isola, Portoferraio, diverse ore di barca a remi. E' teo-

ricamente possibile raggiungere Portoferraio per via terra, attraverso una serie di sentieri malagevoli che si connettono alla strada maestra; in pratica, quando infuria sulle onde il fortunale d'inverno, Bagnaia resta isolata. I suoi abitanti risentono con fierezza di questo isolamento. La loro lingua, misteriosamente, è rimasta pura ed esatta, una sorta di senese perduto, libera da ogni influsso, da ogni morbidezza propria del toscano moderno. I loro usi sono disadorni e cortesi. Le loro case (ed ogni casa dell'isola d'Elba) sono nitide come specchi. I bagnaiesi coltivano con maestria millenaria la vite, ricavandone un vino bianco e seccissimo, quasi amaro. Fra loro non esistono malviventi né uomini ostentatamente lontani da Dio. Sappiamo bene che notazioni di questo genere hanno un curioso sapore, oggi. Bagnaia somiglia ai luoghi che descriveva Erodoto,

per lo stupore o la mortificazione dei greci. Eppure Bagnaia riassume l'anima dell'isola d'Elba; ciò che Bagnaia significa rispetto a Portoferraio, l'Elba, difesa dal mare, lo significa rispetto al continente: l'Elba indolente, puritana, misurata, dall'eloquio severo, dalle abitudini che parevano eterne, ospitale ma non davvero « turistica ». Quando scrivo: « pudore violato » è chiaro che non alludo soltanto alla disapprovazione con la quale un vecchio sguardo si posa su un costume succinto. Sull'isola d'Elba scende, da qualche anno a questa parte, l'insidia della « turisticizzazione » intensiva. Ed è, per un certo aspetto, come se si spegnesse una luce. Per un altro aspetto, per l'aspetto che certamente con-

ta di più (l'economia, il progresso), la nuova fase elbana deve ritenersi inevitabile e positiva. L'Elba, non meno bella di Capri, più vasta e aperta, bella come un'isola greca, non poteva dolersi - fino all'inizio di questo dopoguerra - d'esser rimasta fuori dagli itinerari di moda. La sua piccola economia agricola-marinaresca è stata sufficiente a mantenere gli abitanti (circa trentamila) finché ha potuto affiancarsi all'estrazione di ferro nella miniera di Rio Marina, e soprattutto all'industria siderurgica, rappresentata dagli altiforni di Portoferraio. Gli altiforni davano lavoro ad oltre duemila operai, vale a dire alla quasi totalità dei capi-famiglia cui l'agricoltura e la pesca non offrissero di che vivere. Adesso gli altiforni, pressoché distrutti dalle incursioni tedesche nel settembre del '43 subito dopo l'armistizio, sono chiusi. La crisi è stata acuta; il turismo è apparso l'unico toccasana. Così udite parlare dell'« Elba, isola del sole ». Così l'acqua dolcissima che sgorga fra le felci, nella collina occidentale detta di Poggio, in uno scenario tenebrosamente verde, viene gasata e imbottigliata sotto l'etichetta di « Acqua della Fonte di Napoleone ». Aziende per l'incremento ricettizio si sono qui stabilite, con i loro uffici stampa. Un albergo lussuoso è sorto sul lungomare di Portoferraio, un edificio dalla facciata candida e civettuolmente pseudomoderna, al modo degli hotels della Riviera. Porto Longone, cinta d'agavi in una pigra cornice di grazia, è stata ribattezzata Porto Azzurro, perché si è temuto che il nome terribile del penitenziario tenesse lontani i visitatori. Porto Longone era un nobile luogo spagnolo, ricco di storia; un discepolo secentesco di Gongora aveva cantato il villaggio elbano, « occhio dell'arcipelago »; non tanto il cambiamento del nome quanto la scelta del nome nuovo rivela, oggi, una ingenuità disarmata. Il momento più adatto per vedere l'Elba (e non solo in considerazione del clima) è

ancora la primavera. Sbarcando a Portoferraio, lo sbaglio più grave sarebbe il considerare la cittadina come una semplice « base di lancio » per le gite « alcionie » nei dintorni. Portoferraio, fondata da Cosimo granduca di



Toscana nel Cinquecento, ha una dignità civica, una storia, una cultura, un sigillo non confondibili. Il suo nucleo architettonico, secentesco e rococò, caratteristico per i formidabili spigoli delle fortificazioni e le dolci piazzuole cui si sale attraverso scale di granito, è d'un fulgido tono rosa. Le memorie napoleoniche sono vive ovunque. A quattro chilometri da Portoferraio, nella conca di San Martino, mostrano la villa di campagna che l'imperatore esule si fece costruire, in stile rigidamente neoclassico, durante i dieci mesi del suo soggiorno. La Villa di San Martino è il resto napoleonico più fastoso, ed è patetico che la mano stessa dell'imperatore incidesse con la punta di un chiodo, sulla parete affrescata d'un salone, questa frase non sai se orgogliosa o desolata: « Ubicumque felix ». Ma non si dimentichi che Napoleone fece appena in tempo a inaugurare la villa, standovi sì e no qualche giorno. La sua vera « reggia » era nella vecchia Portoferraio alta, e la indicano adesso come la Palazzina dei Mulini. Era, subito prima che Napoleone vi giungesse, una fabbrica di biscotti per i forzati del granduca, ed è un'austera casa a strapiombo sul mare, simile al nido di un falco. Particolarmente non si dimentichi che le più vere memorie napoleoniche sono celate nel chiuso dei focolari.

Napoleone prese sul serio la sua « missione » di imperatore degli elbani. Emanò editti, costruì strade (quasi tutte le presenti strade dell'isola), dispensò titoli, creò una Corte. Portoferraio possiede una pinacoteca degna di

dell'estrazione del metallo sin dall'epoca etrusca), Rio Elba, Porto Longone, Cavo e Capoliveri. Quest'ultimo borgo domina lo scenario marino dalla vetta di un colle. Le spiagge del versante minerario sono rosse, giacché la polvere di pirite si mescola alla sabbia; le acque cupamente profonde e poco pescose. Canneli si specchiano sui torrenti amari. Il versante meridionale, denso di lecci, battuto in estate dalla canicola, è tutto biondo: rocce morbide si alternano a grandi spiagge lunate, in una successione di toni gialli e di verdi teneri, arene e piante di vite. Marina di Campo è l'abitato più ragguardevole. Le acque basse e tranquille pullulano di meduse e aragoste. Le uve sono molto dolci come in Spagna: malaga, moscato, alicante. Il versante nord è il più pittoresco e, appunto, il più preso di mira dall'incremento turistico. Aspro e algido, s'apre con mille gole, con i golfi, con i promontori su un mare inquieto e lucente: a maggio, come in Sicilia o in Tunisia, i pescatori vi assaltano i tonni. Portoferraio divide a metà, con la breve penisola sulla quale sorge, la costa settentrionale dell'isola, allietata dagli ulivi e dai mandorli. Alle spalle della barriera marina, dopo una striscia di pianura, s'impennano i monti più alti: il Perone raggiunge i mille metri, il Capanne nevoso li supera. Sono monti freschi e soavi, smeraldini, al cui piede vigoreggiano i castagni. Villaggi silenziosi, simili a casali appenninici, si arroccano sui pendii: Poggio, Sant'Illario, San Piero, Marciana. Al di là di questi monti, nel versante che guarda la Corsica, non ci sono paesi, o porti: è l'ultima Thule elbana. Anche due piccole isole dell'Arcipelago, Pianosa e Gorgona, sono praticamente intoccabili, essendo riservate ai galeotti. Giannutri, Montecristo, la Capraia sono visitate prevalentemente dai sub. L'isola del Giglio è invece una colonia balneare romana, per ciò stesso non lieta.

“Orfeo 9” nella chiesa romanica e nel paese di Giuseppe Pietri

Non è un caso che Tito Schipa junior abbia deciso di celebrare il trentennale della sua opera cult, Orfeo 9, proprio all'isola d'Elba. L'Elba ha un posto di rilievo, è talmente legata per me ad una fase degli anni '60, a quella rivoluzione spirituale che precedette il più politicizzato '68 - dichiara il musicista nella sala del consiglio comunale di Marina di Campo dove si svolge la conferenza stampa - era la soft revolution americana, quella sorta nei viali di Berkeley nel 1966, una rivoluzione interiore da cui poi sarebbe nata quella presa di coscienza radicale sui valori dell'uguaglianza, dell'internazionalismo, della passione sociale. Questa rivoluzione interiore aveva bisogno di silenzio, di contemplazioni solitarie. L'Elba rappresentava questa dimensione, la fuga dalle città, dalla civiltà dei consumi, la libertà, la natura. Figli dei fiori di casa

nostra, ragazzi in vacanza all'Elba, provenienti da diversi paesi europei, passavano il giorno sulla spiaggia presso il bar Garden di Marina di Campo e la sera a camminare per i sentieri lontani dal mare per ritrovarsi ad aspettare l'alba proprio nella chiesa romanica di S. Giovanni, dove sabato 23 agosto è stato proiettato per un gruppo ristretto di invitati il film che racconta il mito di Orfeo, rivisitato come favola giovanile di quegli anni in musica rock. E l'opera è stata composta quasi interamente a Procchio, da Tito Schipa Jr., sul pianoforte del Maestro Mario Peragallo quando era ospite nella villa del compositore, dove l'aveva condotto nel suo primo soggiorno all'Elba, nel 1963, l'amore per la di lui figlia Orietta, il primo amore. L'opera, rappresentata prima in teatro, al Sistina, con artisti presi dalle strade della Roma del 1970, la “swinging Rome”, e poi diven-

tata un film a cui partecipano artisti dal brillante futuro, met-



te in scena, attraverso il mito di Orfeo, la voglia di ritrovare la felicità perduta, che nell'attualizzazione si presenta come una siringa di eroi-

na. “Orfeo dice l'autore è stato un primo grido di allarme

essere molto più efficace di tanti cartelloni pubblicitari antidroga. La storia di Orfeo era la storia di un errore “Non ti voltare” detto dal re degli Inferi ad Orfeo che si porta via Euridice è un appello a non ricercare la felicità perduta, vuol dire: non cercare di ripetere uno schema, l'unica verità e l'unica possibile gioia è molto vicina, è qui ed ora. Orfeo 9 cercò di svelare il trucco delle sostanze stupefacenti, era una drammatizzazione di quel pericolo. Ma allora in Italia non importava come se ne parlasse, il solo parlarne faceva scandalo e l'opera fu boicottata: doveva essere trasmessa in TV il 3 agosto del 1973 ed apparve solo, in tarda serata nell'agosto del 1975.” Orfeo 9 però, nonostante l'ostracismo, in questi 30 anni è diventato un cult “grazie anche a tutto il gruppo che ci ha lavorato, Bill Conti, Renato Zero, Loredana Bertè, San-

tino Rocchetti, Tullio de Piscopo, Ronnie Jones, Giovanni Ullu ed altri, artisti che in quegli anni erano la linfa vitale del Piper di Roma”. La misura di questo successo “sotterraneo” lo ha dato il sito internet www.orfeo9.com, curato con passione da Fabio Sanna, “un'opera d'arte nell'opera d'arte, fatto talmente bene che è diventato il sito ufficiale di Orfeo. La rete ha messo in contatto i molti appassionati dell'opera, che credevano di essere soli e visitando il sito hanno invece scoperto di essere migliaia”. La presentazione del film aperta al pubblico, sempre con la presenza dell'autore Tito Schipa junior, del produttore e regista Mario Orfini e del critico Alfredo Saitto, è avvenuta domenica 24 agosto alle 21.30 nella piazza di S. Ilario, fasciosa ed intrigante, ad ingresso libero.

Patrizia Piscitello

è un omaggio

